

**2020 NEWSLETTER  
SOSTENIBILITÀ**



Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività regolate dal programma annuale 2020 tra la Regione Emilia-Romagna ed ART-ER Attrattività, Ricerca, Territorio. ART-ER Attrattività Ricerca Territorio è la Società Consortile dell'Emilia-Romagna per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale. [info@art-er.it](mailto:info@art-er.it) | [www.art-er.it](http://www.art-er.it)

I contenuti del presente documento sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citare la fonte.

Per maggiori informazioni sui contenuti della Newsletter scrivi a [certificazioniambientali@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:certificazioniambientali@Regione.Emilia-Romagna.it)

Pubblicato: novembre 2020



Redazione a cura di:

ART-ER Attrattività, Ricerca, Territorio

Enrico Cancila, Responsabile Unità Sviluppo economico e ambiente

Angela Amorusi, Marco Ottolenghi

#### **Coordinamento e supervisione:**

Regione Emilia-Romagna

Assessorato Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali

Valerio Marroni, Responsabile Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale

Patrizia Bianconi, Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente

#### **Si ringraziano**

Per i dati: FSC Italia per le licenze FSC in Italia e in Emilia Romagna, Focus Lab per le certificazioni di sostenibilità Bcorp.

Per gli approfondimenti tecnici: Francesco Testa e Roberta Iovino, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa; Nicoletta Fascetti Leon. Ministero dell'Ambiente – Sogesid; Enrico Cancila, Caterina Calo, Cecilia Bartolini, ART-ER.



**Irene Priolo**

Assessore  
all'ambiente, difesa  
del suolo e della costa,  
protezione civile –  
Regione Emilia-  
Romagna

Il tema della sostenibilità ha un crescente impatto sulle scelte di Istituzioni, imprese e cittadini. La Regione Emilia-Romagna ha posto la sostenibilità al centro della svolta green che anima il programma di mandato del Presidente Bonaccini: l'orizzonte è rappresentato dall'Agenda 2030 dell'Onu e il Green New Deal dell'Unione Europea che tracciano la linea per il futuro.

L'obiettivo è definire un nuovo modello di crescita nel quale la diffusione delle certificazioni ambientali, delle tecnologie pulite e dagli acquisti verdi della pubblica amministrazione assumono un ruolo sempre più rilevante.

Rispetto al tema degli strumenti volontari per la gestione della sostenibilità, il punto d'avvio è buono: la nostra terra è già prima a livello internazionale per diffusione di certificati EPD (Environmental Product Declaration) nel settore agro-alimentare e, a livello europeo, per diffusione dell'Ecolabel europeo nel settore ceramico. Continua inoltre a mantenere la leadership delle certificazioni ambientali di processo e di prodotto occupando le postazioni più elevate nella classifica nazionale.

La situazione di emergenza che stiamo vivendo ci pone di fronte all'esigenza di accelerare e sostenere la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile che coinvolga cittadini e imprese, come fortemente auspicato dalla strategia europea per il Green Deal. È di fondamentale importanza consolidare la diffusione degli strumenti volontari come leve di crescita, stimolo a percorsi di innovazione ambientale e sociale, garanzia di trasparenza verso i fornitori ed i consumatori.



**Giovanni Anceschi**  
Preidente ART-ER  
Attrattività, Ricerca,  
Territorio

In un mondo sempre più attento ai temi ambientali e che si sta spingendo con accresciuta consapevolezza verso l'adozione di strategie e politiche green in molteplici campi della sfera socio-economica, il ruolo della certificazione assume una rilevanza sempre maggiore: dai benefici economici per le imprese, alle significative ricadute positive in termini di contenimento delle emissioni inquinanti.

ART-ER attraverso il continuo monitoraggio della diffusione delle certificazioni ambientali e sociali restituisce ogni anno un quadro complessivo del grado di proattività delle imprese emiliano-romagnole operanti nei vari settori produttivi e servizi; un'informazione importante proprio perché si tratta di una testimonianza della crescente attenzione all'ambiente da parte delle imprese e della consapevolezza del loro ruolo economico e sociale.

Il rapporto descrive lo stato di salute della nostra regione confrontato con il panorama nazionale; i sistemi di gestione ambientali (EMAS e ISO 14001) e le eco-label, sono gli strumenti che hanno trovato terreno fertile, soprattutto in quei settori che fanno da traino all'economia regionale, come metalmeccanico, costruzioni, agroalimentare e ceramico.

Continuare a sostenere e valorizzare le scelte di eco-innovazione del tessuto produttivo rappresenta un passo avanti verso la qualità delle produzioni e dei prodotti nel nostro territorio.

INTRODUZIONE	1
<b>LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI VOLONTARI PER LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ: TREND 2019-2020</b>	<b>3</b>
STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI	9
STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI	18
ALTRI STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE (ENERGIA, SICUREZZA, RESPONSABILITÀ SOCIALE, QUALITÀ)	27
<b>DINAMICITÀ E PROATTIVITÀ DEI SETTORI ECONOMICI PRODUTTIVI IN EMILIA ROMAGNA</b>	<b>39</b>
STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI	40
ALTRI STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE (SICUREZZA, RESPONSABILITÀ SOCIALE, E QUALITÀ)	43
<b>APPROFONDIMENTI TECNICI</b>	<b>47</b>
Claim ed etichette ambientali: il punto di vista dei consumatori europei secondo uno studio condotto dall'Università Sant'Anna di Pisa	48
Made Green in Italy: i risultati del bando che dà avvio alle prime Regole di Categoria di Prodotto (RCP) e lancia il nuovo schema per la valutazione ambientale dei prodotti	55
Green economy: le dinamiche di sviluppo delle imprese emiliano - romagnole	60
ELENCO DELLE ORGANIZZAZIONI EMAS IN EMILIA ROMAGNA	65
ELENCO DEI PRODOTTI CERTIFICATI EPD	71
ELENCO DEI PRODOTTI CERTIFICATI ECOLABEL	76
<b>I PROGETTI DELL'UNITÀ SVILUPPO ECONOMICO E AMBIENTE DI ART-ER</b>	<b>78</b>
APPENDICE	90

# INTRODUZIONE

La Newsletter si rivolge a tutti coloro che si avvicinano al mondo degli strumenti volontari: decisori pubblici, consumatori, aziende e tecnici addetti ai lavori, per fornire un quadro di riferimento sulla diffusione delle principali certificazioni ambientali, energetiche, sociali e per la sicurezza dei lavoratori.

Attraverso il monitoraggio continuo delle certificazioni viene restituita un'analisi che consente di misurare il grado di dinamicità delle imprese operanti nei vari settori produttivi e dei servizi, anche in un'ottica di green economy.

Il documento riporta i trend annui delle certificazioni in Emilia Romagna confrontati nel panorama nazionale. In dettaglio, vengono analizzati i dati e gli indicatori, nazionali e regionali, delle certificazioni di processo e di prodotto più diffuse nel nostro Paese e le dinamiche settoriali in Emilia Romagna. Gli strumenti analizzati sono:

- Strumenti di qualificazione ambientale di processo, quali il regolamento europeo EMAS lo standard internazionale UNI EN ISO 14001
- Strumenti di qualificazione ambientale dei prodotti, quali il marchio europeo Ecolabel; la Dichiarazione Ambientale di Prodotto DAP/EPD e le certificazioni forestali PEFC e FSC
- Altri Strumenti di qualificazione, quali gli standard internazionali: UNI EN ISO 50001 per la gestione degli aspetti energetici; BS OHSAS 18001/UNI EN ISO 45001, per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro; SA 8000 e Bcorp, per la responsabilità sociale d'impresa; UNI EN ISO 9001, per la qualità.

La seconda parte della Newsletter è dedicata ad approfondimenti tematici sulle principali novità di natura normativa e tecnica riguardanti le certificazioni ambientali. In questa edizione sono stati trattati i seguenti:

- *Claim ed etichette ambientali: il punto di vista dei consumatori europei secondo uno studio condotto dall'Università Sant'Anna di Pisa*
- *Made Green in Italy: i risultati del bando che dà avvio alle prime Regole di Categoria di Prodotto (RCP) e lancia il nuovo schema per la valutazione ambientale dei prodotti*
- *Green economy: le dinamiche di sviluppo delle imprese emiliano - romagnole*





**LA DIFFUSIONE DEGLI  
STRUMENTI VOLONTARI  
PER LA GESTIONE DELLA  
SOSTENIBILITÀ:  
TREND 2019-2020**



Il trend 2019-2020 sulla diffusione dei sistemi di gestione ambientale in Italia ha fatto registrare una situazione sostanzialmente di stabilità. EMAS è cresciuta di un + 2%, a luglio conta 991 registrazioni. Negli ultimi anni si è assistito a nuove organizzazioni registrate che compensano le cancellazioni con un andamento variabile che è stato in media di 68 certificati annui.

Questo dato è indicativo della diminuzione del numero dei nuovi certificati EMAS rilasciati, molto probabilmente dovuto alla riduzione dei finanziamenti devoluti, sia a livello centrale sia locale, per l'implementazione del sistema di gestione ambientale EMAS [1]. La leadership è detenuta dal servizio di gestione dei rifiuti; seguito dalle aziende energetiche e dalla pubblica amministrazione. Anche la diretta concorrente ISO 14001 è cresciuta di un +2%, ma resta lo strumento più diffuso con più di 21 mila siti certificati.

Questi risultati dimostrano la continua attenzione agli impatti ambientali delle attività produttive, ed in particolare di alcuni settori che hanno fatto maggior ricorso allo strumento, il riciclaggio e la fabbricazione di prodotti petroliferi, oltre che una crescente percezione del vantaggio ottenibile attraverso un sistema di gestione ambientale, anche in termini di quote di mercato e competitività.

Molto positivi i risultati anche per i sistemi di gestione per l'energia ISO 50001 (+17% sul 2019) che complessivamente contano più di 2.000 siti certificati, un dato in espansione probabilmente legato al forte impulso della normativa in materia di efficienza energetica.

[1] Annuario dei dati ambientali 2019 ISPRA, 2020.



Anche il tema della **sicurezza sui luoghi di lavoro** riscuote una particolare attenzione da parte delle imprese, come dimostrano i dati sulla diffusione degli standard OHSAS 18001/ISO 45001 con all'incirca 20 mila siti certificati e una crescita del 12% sul 2019. Lo standard OHSAS 18001 entro marzo 2021 verrà sostituito dalla nuova ISO 45001 che andrà a completare il percorso di crescita delle imprese per la salute e sicurezza sul lavoro.

Incrementi più alti sono stati registrati sul fronte della **responsabilità sociale d'impresa** certificata SA 8000 (+15 sul 2019) con 1.842 siti certificati. Affiancato da un altro strumento, per la valutazione degli impatti sociali ed ambientali, che si sta diffondendo sempre di più tra le imprese, la certificazione Bcorp. Nell'ultimo anno la certificazione è cresciuta del 29% totalizzando 101 aziende certificate. I dati dimostrano che le imprese si stanno orientando verso un nuovo approccio di cultura aziendale e di gestione dei "rischi aziendali" allo scopo di creare valore verso gli azionisti e i vari stakeholders. Sull'intero territorio nazionale la diffusione delle certificazioni non è ancora omogenea, il Nord Italia, conta il più alto numero di siti certificati per l'ambiente, l'energia e la sicurezza, con quote che sfiorano il 60%. Lombardia, Emilia Romagna e Veneto detengono i primi posti nella classifica nazionale per diffusione di sistemi di gestione dell'ambiente e della sicurezza. Nel Centro e Sud Italia (isole comprese) si concentrano, invece, all'incirca un terzo delle certificazioni per la responsabilità sociale d'impresa SA 8000 con il Lazio e la Campania in testa alla classifica nazionale.

Passando dalle certificazioni di sistema alle **certificazioni di prodotto**, vediamo come i numeri dei prodotti certificati, anche se sono in costante aumento, ancora stentano a raggiungere i numeri dei sistemi di gestione. La più diffusa per numero di certificati è la certificazione forestale FSC; 2.698 certificati di custodia FSC a luglio 2020, pari ad una crescita del 11% sul 2019. Anche la PEFC, cresce del 13% sul 2019 e totalizza 1.130 certificati di catena di custodia.

Lo schema internazionale EPD vede l'Italia primeggiare a livello internazionale per numero di prodotti certificati nel settore agroalimentare, quota del 96%. Nell'ultimo anno l'EPD è cresciuto del 7%, oggi conta in Italia 389 certificati. Il settore, che dal 2017 ad oggi, sta facendo maggior ricorso allo strumento, è il comparto delle costruzioni e materiali con 149 EPD, anche grazie al mercato aperto dagli acquisti verdi della pubblica amministrazione.

L'Ecolabel europeo è cresciuto del 40% totalizzando 247 licenze per prodotti e servizi. Il gruppo con il maggior numero di licenze Ecolabel UE resta il "servizio di ricettività turistica" con 54 licenze; negli ultimi due anni stanno incrementando le richieste di licenze per i servizi di pulizia per interni con 30 licenze e i prodotti di detergenza (26 licenze). Questo risultato può essere attribuito alla spinta della normativa, in riferimento alla Legge 221/2015 per la promozione della green economy e al Codice Appalti che incentivano la diffusione del marchio Ecolabel.

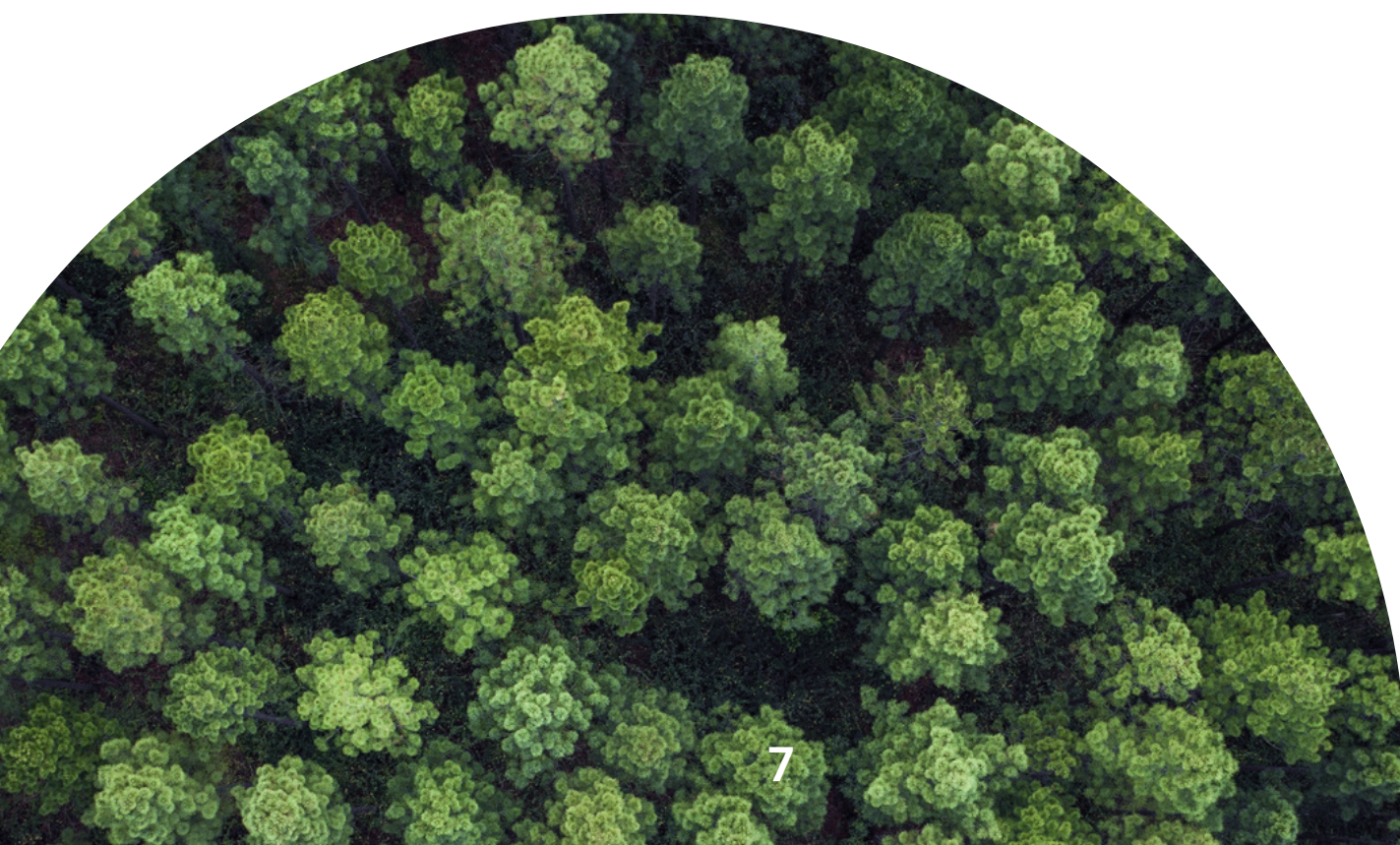
In Emilia Romagna i trend annui evidenziano una costante crescita per i sistemi di gestione ambientale EMAS e ISO 14001 rispettivamente aumentate del +3% e del +5%. Tra i settori che fanno da traino alla diffusione delle certificazioni ambientali troviamo per EMAS, i servizi prevalentemente per la gestione dei rifiuti (rappresentanti il 44% del totale regionale) e il comparto agroalimentare (rappresentante il 30% del totale regionale); per ISO 14001 il metalmeccanico e le costruzioni rispettivamente con quote del 35% e del 25%. Incrementi più cospicui al 2020 sono stati registrati dai sistemi di gestione della sicurezza (OHSAS 18001/ISO 45001) e dalla responsabilità sociale di impresa SA8000 rispettivamente con quote pari al 17% e 13% sul 2019. I settori produttivi più proattivi per la sicurezza sono il commercio all'ingrosso e altri servizi sociali con quote rispettivamente del 27%; mentre per la responsabilità sociale troviamo la fornitura di alimenti e servizi di ristorazione (22% del totale) e le costruzioni (18% del totale).

Le province che contano una maggiore diffusione di certificazioni sono le province di Bologna Parma e Modena.

Per quanto riguarda le certificazioni di prodotto, c'è stata una netta ripresa per l'Ecolabel +38% sul 2019, anche grazie all'ingresso di nuovi gruppi di prodotti e di servizi certificati afferenti alla settore delle pulizie. Il settore ceramico resta in testa con 7 licenze Ecolabel, affiancato quest'anno dai servizi di pulizia per interni (7 licenze) seguono i prodotti detergenti per coperture dure (5 licenze).

La più diffusa rimane la certificazione forestale FSC, che continua a crescere (+13% sul 2019) e totalizza 228 certificati di catena di custodia. I segmenti trainanti sono i prodotti stampati e la commercializzazione della carta, che nel mercato regionale della certificazione FSC pesano rispettivamente per il 53% e il 18%.

Trend stabile per l'EPD (-5% sul 2019), che perde qualche certificato nel comparto agroalimentare. Nonostante il risultato la regione continua a detenere il primato per diffusione di EPD nell'agroalimentare, con 109 EPD, rappresentanti il 75% del totale regionale e l'82% del totale raggiunto dal comparto a livello nazionale.

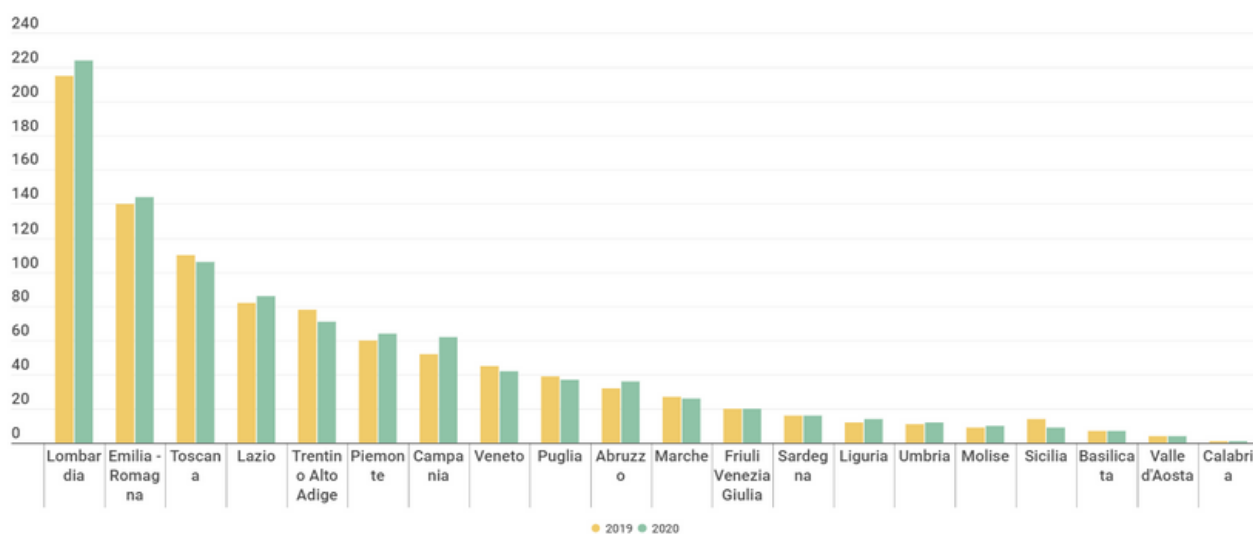


STRUMENTO	ITALIA	EMILIA-ROMAGNA
ISO 14001	↔	↔
EMAS	↔	↔
FSC	▲	▲
PEFC	▲	↔
EPD	▲	↔
ECOLABEL	▲	▲
SA 8000	▲	▲
OHSAS 18001/ISO 45001	▲	▲
ISO 50001	▲	↔
ISO 9001	↔	↔

TREND 2019-2020 LO STATO DI SALUTE DEGLI STRUMENTI EMILIA-ROMAGNA E ITALIA A CONFRONTO.

# STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI





**VARIAZIONE EMAS ITALIA (N. REGISTRAZIONI)**

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ISPRA.

La diffusione di EMAS in Italia conta 991 registrazioni a luglio 2020 (+2% rispetto al 2019). Negli ultimi anni si è assistito a nuove organizzazioni registrate che compensano le cancellazioni con un andamento variabile che è stato in media di 68 certificati annui. Questo dato è indicativo della diminuzione del numero dei nuovi certificati EMAS rilasciati, molto probabilmente dovuto alla riduzione dei finanziamenti devoluti, sia a livello centrale sia locale, per l'implementazione del sistema di gestione ambientale EMAS.

Tali finanziamenti sono notevolmente diminuiti negli ultimi anni, essendosi evoluti in agevolazioni di tipo strutturale (come ad esempio maggiore durata dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), riduzione delle fidejussioni, premialità nei bandi di gara, ecc.) riguardanti però soltanto alcune tipologie d’impresa [2].

Nella classifica europea il nostro Paese occupa il primo posto per numero di siti registrati (4.912 siti EMAS) e il secondo posto per numero di organizzazioni, dopo la Germania (1.134 organizzazioni EMAS) [3].

EMAS ITALIA				
N. registrazioni e distribuzione percentuale				
Regioni	2019		2020	
Lombardia	215	22%	224	23%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>140</b>	<b>14%</b>	<b>144</b>	<b>15%</b>
Toscana	110	11%	106	11%
Lazio	82	8%	86	9%
Trentino Alto Adige	78	8%	71	7%
Piemonte	60	6%	64	6%
Campania	52	5%	62	6%
Veneto	45	5%	42	4%
Puglia	39	4%	37	4%
Abruzzo	32	3%	36	4%
Marche	27	3%	26	3%
Friuli Venezia Giulia	20	2%	20	2%
Sardegna	16	2%	16	2%
Liguria	12	1%	14	1%
Umbria	11	1%	12	1%
Molise	9	1%	10	1%
Sicilia	14	1%	9	1%
Basilicata	7	1%	7	1%
Valle d'Aosta	4	-	4	-
Calabria	1	-	1	-
<b>ITALIA</b>	<b>974</b>	<b>99%</b>	<b>991</b>	<b>99%</b>
Nord	574	59%	583	59%
Centro	230	24%	230	23%
Sud e isole	170	17%	178	18%

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ISPRA.

[2] Annuario dei dati ambientali 2019 ISPRA, 2020.

[3] Statistiche EMAS Commissione Europea, aprile 2020.



La ripartizione territoriale mostra una netta prevalenza delle registrazioni EMAS al Nord (59%), seguono il Centro con il 23% delle registrazioni e il Sud Italia (isole comprese) con il restante 18%. La Lombardia con 224 EMAS, rappresentanti il 23% del totale, mantiene il primo posto; al secondo resta l'Emilia Romagna con 144 registrazioni EMAS, rappresentanti il 15% del totale nazionale, segue al terzo la Toscana con 106 registrazioni, rappresentati l'11% del totale.

I tassi di crescita 2019-2020 più rilevanti (a due cifre) sono stati registrati in Campania (19%); Liguria (17%); Abruzzo (13%) e Molise (11%). Segnali negativi, invece, sono stati registrati in Sicilia (-36%); Trentino Alto Adige (-9%) e Veneto (-7%), mentre le restanti regioni restano più o meno stazionarie.

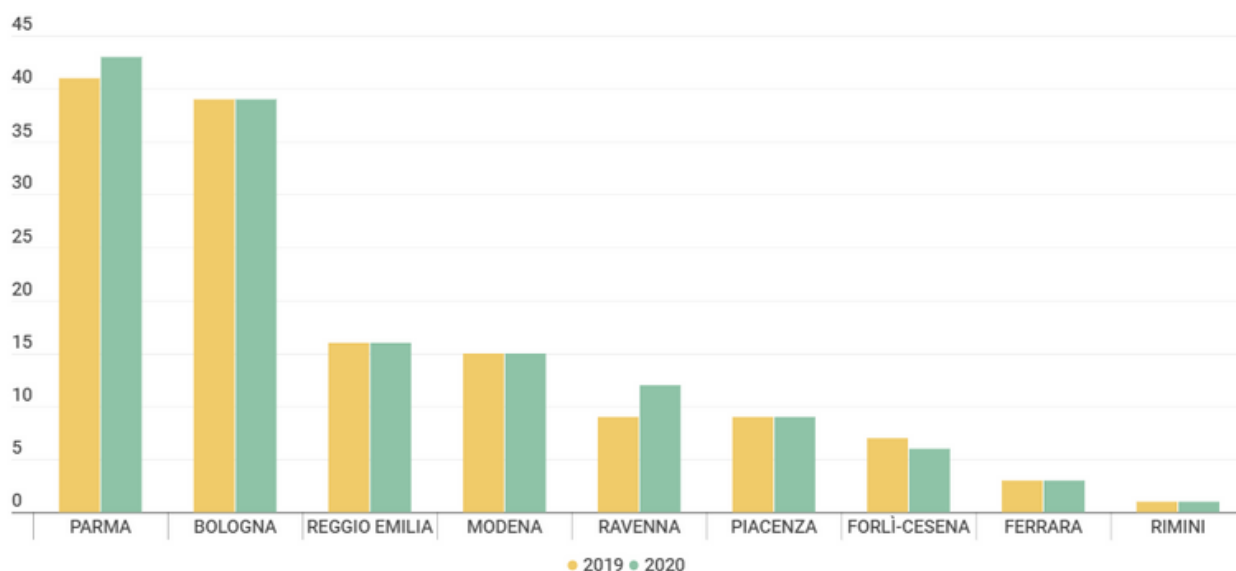
EMAS ITALIA Indice di incremento 2019-2020	
Regioni	%
Campania	19%
Liguria	17%
Abruzzo	13%
Molise	11%
Umbria	9%
Piemonte	7%
Lazio	5%
Lombardia	4%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3%</b>
Toscana	-4%
Marche	-4%
Puglia	-5%
Veneto	-7%
Trentino Alto Adige	-9%
Sicilia	-36%
Valle d'Aosta	-
Friuli Venezia Giulia	-
Basilicata	-
Calabria	-
Sardegna	-
<b>ITALIA</b>	<b>2%</b>

EMAS ITALIA Indice di registrazione *1.000 imprese attive	
Regioni	‰
Trentino Alto Adige	0,70
Valle d'Aosta	0,37
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>0,36</b>
Molise	0,33
Toscana	0,30
Abruzzo	0,28
Lombardia	0,28
Friuli Venezia Giulia	0,23
Marche	0,18
Lazio	0,17
Piemonte	0,17
Umbria	0,15
Basilicata	0,13
Campania	0,13
Puglia	0,11
Sardegna	0,11
Liguria	0,10
Veneto	0,10
Sicilia	0,02
Calabria	0,01
<b>ITALIA</b>	<b>0,19</b>

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ISPRA.

Le regioni con più alti tassi di certificazioni restano il Trentino Alto Adige (0,70 registrazioni EMAS ogni 1.000 imprese attive), la Valle D'Aosta (0,37 ogni 1.000 imprese attive) e l'Emilia Romagna (0,36 ogni 1.000 imprese attive).

I settori più proattivi in Italia per diffusione di EMAS sono: *Raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti e recupero di materia* (304), *Fornitura di energia elettrica, gas e vapore* (147) e *Pubbliche amministrazioni* (131) [4]. La leadership del settore dei rifiuti si conferma grazie alla presenza delle agevolazioni finanziarie (ad esempio sconto sulle fidejussioni); per le aziende energetiche grazie alle semplificazioni amministrative rientranti nell'AIA; per la Pubblica Amministrazione grazie a finanziamenti e progetti ad hoc per l'ottenimento della certificazione EMAS [5].



#### VARIAZIONE EMAS EMILIA-ROMAGNA (N. REGISTRAZIONI)

Fonte: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ARPAE.

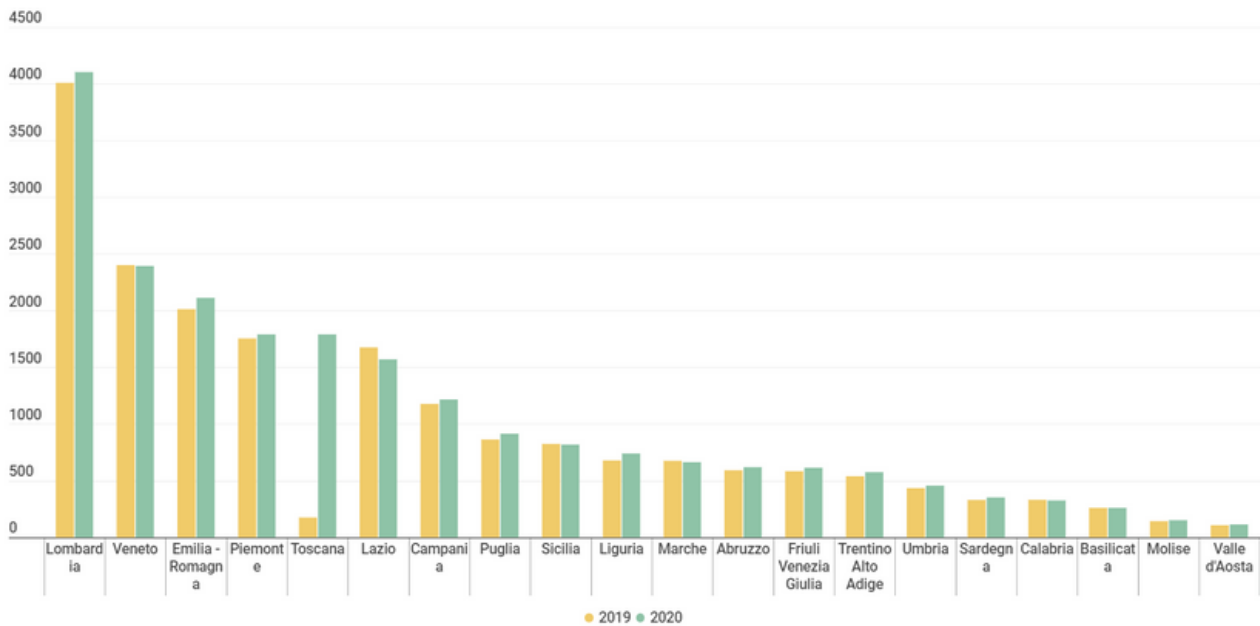
L'Emilia Romagna, con una esigua crescita pari a +3% al 2020, lascia invariata la classifica sul territorio provinciale. Parma (43 EMAS, rappresentanti il 30% del totale regionale) e Bologna (39 EMAS, rappresentanti il 27% del totale regionale) restano nelle prime due posizioni; seguono nella classifica regionale le province di Reggio Emilia (16 EMAS, rappresentanti l'11% del totale regionale) e di Modena (15 EMAS, rappresentanti il 10% del totale). Segnali negativi dal territorio di Forlì-Cesena che perde qualche registrazione e fa segnare un -14% sul 2019.

[4] Statistiche ISPRA, giugno 2020.

[5] Annuario dei dati ambientali 2019, ISPRA 2020.



# UNI EN ISO 14001:2015



## VARIAZIONE ISO 14001 ITALIA (N. SITI CERTIFICATI)

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.

La ISO 14001, con più di 21.000 siti certificati, è il sistema di gestione ambientale più diffuso in Italia. Nell'ultimo anno lo strumento è rimasto sostanzialmente stabile (+2% sul 2019), anche se complessivamente negli anni ha sempre mostrato un andamento dinamico e nella maggior parte dei casi positivo, a testimonianza di una crescente diffusione dei sistemi di gestione per contenere gli effetti sull'ambiente delle attività produttive. Nei primi tre posti della classifica nazionale restano Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna che da sole coprono il 40% del totale dei siti certificati a livello nazionale.

La crescita più alta è stata registrata in Liguria (+9%), Trentino Alto Adige e Sardegna (+7%), il resto della Penisola resta pressoché stabile. Il tasso di certificazione (calcolato sul numero di imprese attive) evidenzia una maggiore proattività delle imprese per i sistemi di gestione ambientale in Valle d'Aosta (10,58 siti certificati ogni 1.000 imprese attive). La regione Emilia Romagna, con 5,30 siti certificati ogni 1.000 imprese, sale dal nono al settimo posto e mostra un indice superiore al dato nazionale (4,21). Tra i settori che hanno fatto maggior ricorso ai sistemi di gestione ambientale in Italia, sono il riciclaggio e la fabbricazione di prodotti petroliferi, rispettivamente con quote, del 70% e del 49%. Anche i settori della chimica e della farmaceutica, sono stati particolarmente coinvolti nell'utilizzo di tali sistemi con quote pari al 27% e al 44% rispettivamente [6].

ISO 14001 ITALIA				
Regioni	2019		2020	
Lombardia	4.009	19%	4.104	19%
Veneto	2.402	11%	2.394	11%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>2.013</b>	<b>10%</b>	<b>2.113</b>	<b>10%</b>
Piemonte	1.755	8%	1.791	8%
Toscana	1.760	8%	1.791	8%
Lazio	1.676	8%	1.571	7%
Campania	1.178	6%	1.217	6%
Puglia	864	4%	915	4%
Sicilia	825	4%	819	4%
Liguria	679	3%	741	3%
Marche	676	3%	664	3%
Abruzzo	593	3%	620	3%
Friuli Venezia Giulia	584	3%	615	3%
Trentino Alto Adige	540	3%	576	3%
Umbria	435	2%	457	2%
Sardegna	331	2%	353	2%
Calabria	332	2%	326	2%
Basilicata	261	1%	261	1%
Molise	144	1%	152	1%
Valle d'Aosta	108	1%	115	1%
<b>Italia</b>	<b>21.165</b>	<b>100%</b>	<b>21.595</b>	<b>100%</b>
Nord	12.090	57%	12.449	58%
Centro	4.547	22%	4.483	21%
Sud e isole	4.528	21%	4.663	21%

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.

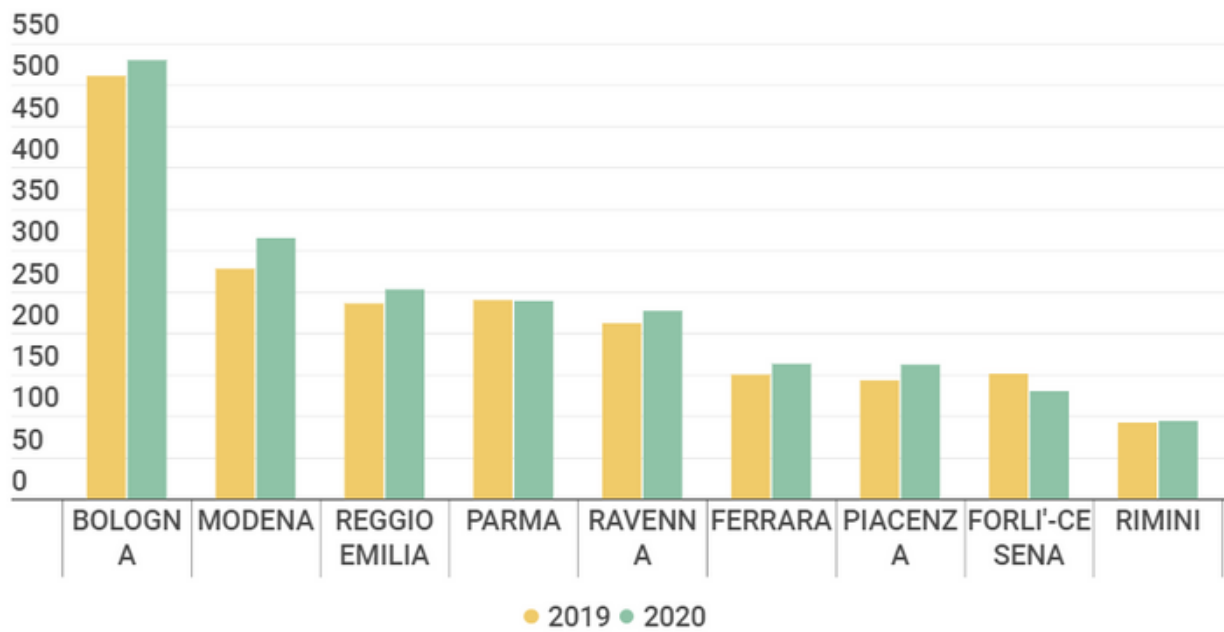
[6] Certificazioni ambientali, il contributo alla crescita sostenibile dell'impresa Accredia, luglio 2020.

ISO 14001 ITALIA Indice di incremento 2019 -2020	
Regioni	%
Liguria	9%
Trentino Alto Adige	7%
Sardegna	7%
Valle d'Aosta	6%
Puglia	6%
Molise	6%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>5%</b>
Friuli Venezia Giulia	5%
Umbria	5%
Abruzzo	5%
Campania	3%
Lombardia	2%
Piemonte	2%
Toscana	2%
Basilicata	-
Veneto	-
Sicilia	-1%
Marche	-2%
Calabria	-2%
Lazio	-6%
<b>ITALIA</b>	<b>2%</b>

ISO 14001 ITALIA Indice di certificazione *1.000 imprese attive	
Regioni	% <sub>00</sub>
Valle d'Aosta	10,58
Friuli Venezia Giulia	6,95
Umbria	5,74
Trentino Alto Adige	5,64
Veneto	5,58
Liguria	5,47
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>5,30</b>
Toscana	5,11
Lombardia	5,06
Molise	4,97
Basilicata	4,95
Abruzzo	4,90
Piemonte	4,73
Marche	4,55
Lazio	3,14
Puglia	2,80
Campania	2,47
Sardegna	2,47
Sicilia	2,21
Calabria	2,05
<b>ITALIA</b>	<b>4,21</b>

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.

Nel periodo 2019-2020 l'Emilia Romagna è cresciuta di un +5% totalizzando 2.113 siti certificati ISO 14001. Nella classifica regionale le province più rappresentate restano Bologna (25% del totale regionale); Modena (15%); Reggio Emilia (12%); Parma e Ravenna (11%). Segnali negativi dal territorio di Forlì – Cesena che perde qualche registrazione e fa segnare un -14% sul 2019.



**VARIAZIONE ISO 14001 EMILIA ROMAGNA (N. SITI CERTIFICATI)**

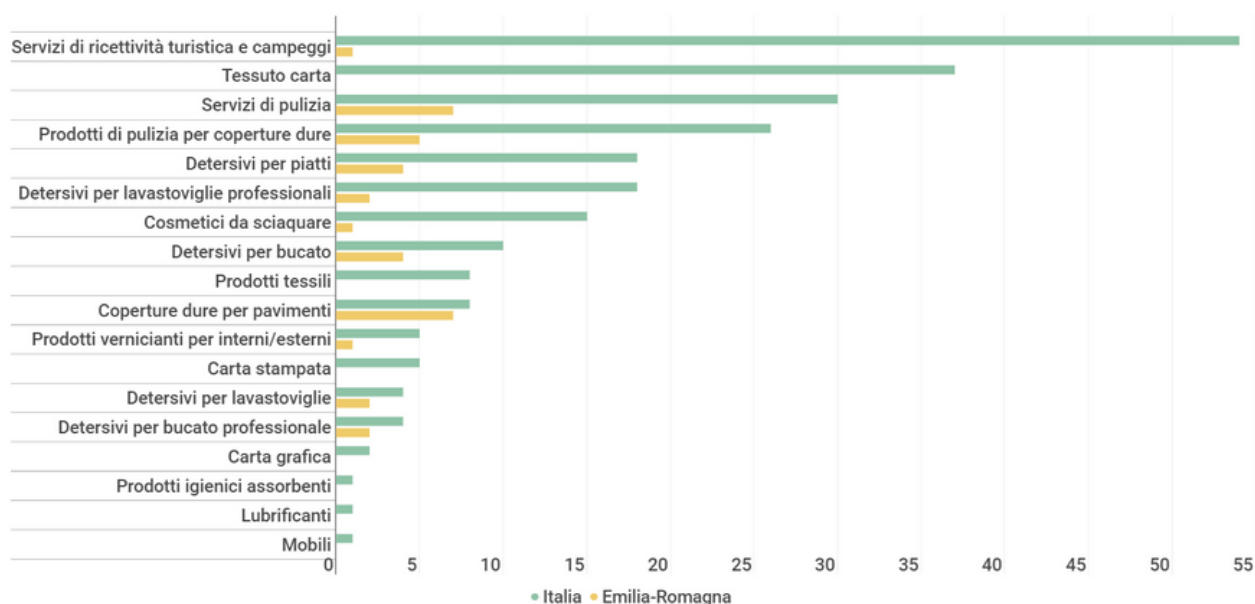
Fonte: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.

# STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI





## ECOLABEL EUROPEO



### DIFFUSIONE ECOLABEL

#### CONFRONTO ITALIA- EMILIA ROMAGNA (NR. LICENZE PER GRUPPO DI PRODOTTI/ SERVIZI)

Fonte: ELABORAZIONI ART-ER SU DATI ISPRA.

I dati rilevati a luglio 2020 per l'Ecolabel europeo in Italia mostano una crescita del 40% rispetto alla rilevazione del 2019, per un totale di 247 licenze rilasciate a prodotti e servizi.

Il "servizio di ricettività turistica" con 54 licenze resta il gruppo con il maggior numero di licenze, anche se negli ultimi 2 anni in concomitanza delle scadenze delle licenze per il settore, il dato si è ridimensionato. Al secondo posto della classifica nazionale troviamo il gruppo di prodotti "tessuto carta" con 37 licenze e al terzo posto i servizi di pulizia con 30 licenze.



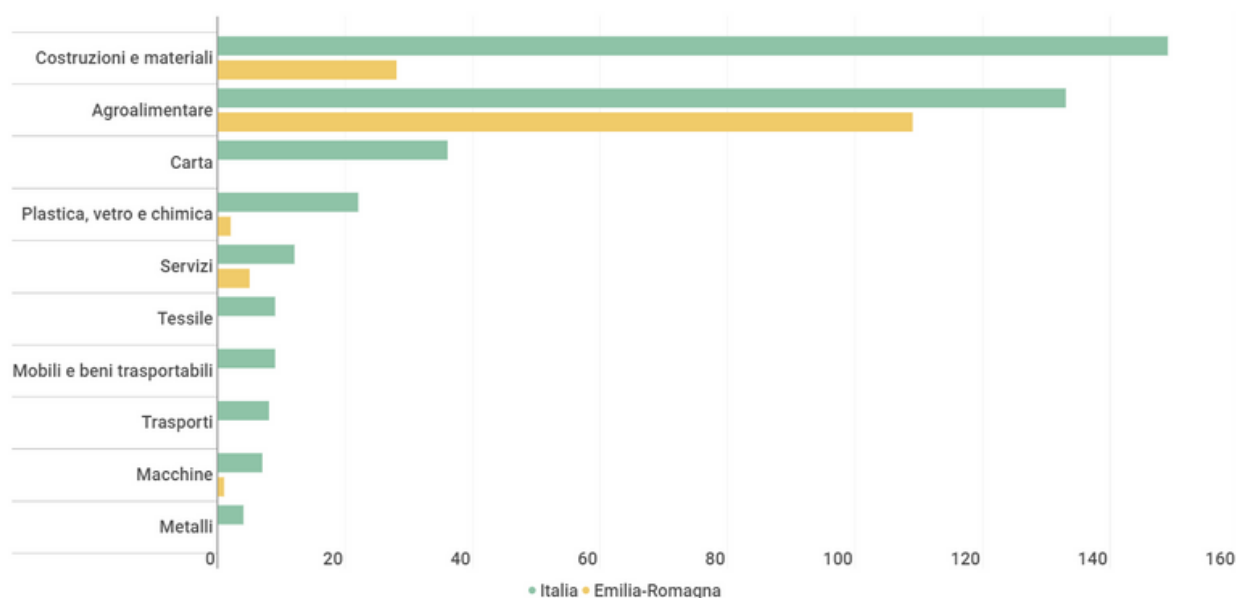
Da segnalare che il fermento normativo in materia ambientale sta incrementando le domande per alcuni prodotti (ad es. prodotti per la detergenza) e servizi (ad es. servizi di pulizia per interni).

La Legge n. 221 del 28/12/2015 per promuovere misure di green economy e il Codice Appalti (D.Lgs. n. 50 del 18/4/2016) contengono disposizioni atte a promuovere sia direttamente sia indirettamente i prodotti e i servizi con il marchio Ecolabel UE all'interno delle gare di appalto pubbliche (GPP).

Le regioni italiane con il maggior numero di licenze Ecolabel UE totali (prodotti e servizi) sono: la Lombardia (42 licenze), l'Emilia Romagna (36 licenze) e la Toscana (33 licenze). La regione Emilia Romagna, con 24 imprese detentrici di 36 licenze Ecolabel per prodotti e servizi, è cresciuta del 38% sul 2019 scalando il secondo posto della classifica nazionale. Delle 36 licenze rilasciate in Emilia Romagna, 28 sono assegnate a prodotti e 8 ai servizi.

I gruppi di prodotti/servizi etichettati con l'Ecolabel in Emilia Romagna sono 11 su un totale di 18 gruppi etichettati a livello nazionale. I prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel restano le coperture dure per pavimenti (7 licenze rappresentanti il 19% sul totale delle licenze in regione e l'87% del totale raggiunto dal comparto a livello nazionale) affiancati dai servizi di pulizia (7 licenze rappresentanti il 19% sul totale delle licenze in regione e il 23% del totale raggiunto dal comparto a livello nazionale) e i prodotti di pulizia per coperture dure (5 licenze, pari a un contributo del 14% al totale regionale e del 19% al totale raggiunto dalla categoria a livello nazionale).

A livello territoriale la diffusione per l'Ecolabel vede al primo posto la provincia di Bologna (7 licenze), seguita dalle provincie di Modena e di Ravenna rispettivamente con 4 licenze.



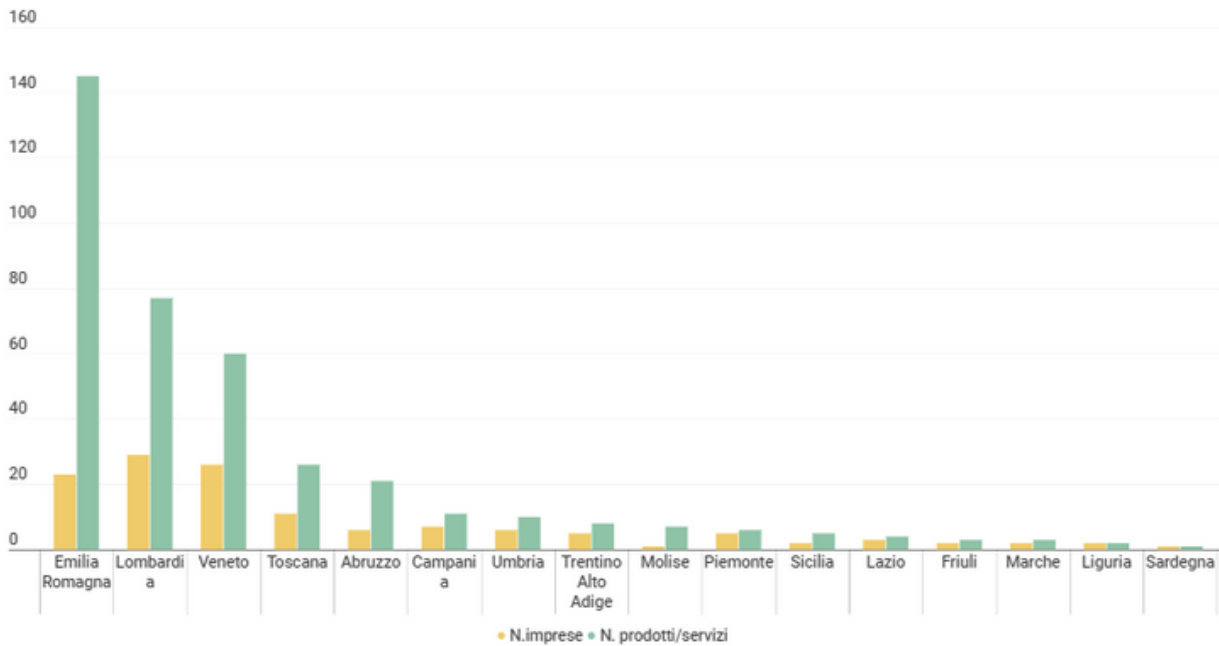
### DIFFUSIONE EPD

#### CONFRONTO ITALIA- EMILIA ROMAGNA (NR. EPD PER GRUPPO DI PRODOTTI/ SERVIZI)

Fonte: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI EPD INTERNATIONAL.

Il numero di EPD in Italia al 2020 sale a 389 certificati, + 7% sul 2019. Tra i settori che stanno facendo maggior ricorso allo strumento, anche grazie al mercato aperto dagli acquisti verdi della pubblica amministrazione, troviamo il comparto delle costruzioni e materiali con 149 EPD. Il comparto, dal 2017 ad oggi, ha mostrato notevoli tassi di crescita (+ 18% sul 2019) che gli hanno garantito il primo posto per numero di prodotti su scala nazionale. Al secondo posto scende il settore agroalimentare, con 133 EPD (pasta, latte, acqua, patate, olio, etc.) diminuito del 7% sul 2019, seppure l'Italia detiene ancora il primato assoluto nei certificati EPD per prodotti agroalimentari, quota del 96% a livello internazionale.

L'Emilia Romagna, con 145 certificati EPD rappresentanti il 37% del totale nazionale, mantiene il primo posto; seguito dalla Lombardia (77 EPD prodotti/servizi rappresentanti il 20% del totale) e dal Veneto (60 prodotti/servizi rappresentanti il 15% del totale). Differenziando tra numero di licenze e numero di imprese, al primo posto della classifica passa la Lombardia (29 imprese), al secondo posto sale il Veneto (26 imprese) e al terzo si conferma l'Emilia Romagna (23 imprese).



## DIFFUSIONE EPD ITALIA

### NR. PRODOTTI/ SERVIZI EPD E NR. IMPRESE

Fonte: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI EPD INTERNATIONAL.

In linea alla tendenza nazionale, i maggiori tassi di crescita al 2020 per l'EPD in Emilia Romagna sono stati registrati nel settore delle costruzioni e materiali (+17% sul 2019). Arretra, invece, il settore agroalimentare (-8%) anche se resta il settore prevalente per numero di prodotti certificati. Il settore, oggi, conta 109 EPD, rappresentanti il 75% del totale regionale e l'82% del totale raggiunto dal comparto a livello nazionale.



## FSC - FOREST STEWARDSHIP COUNCIL

FSC Italia Diffusione territoriale (N. certificati catena di custodia - CoC)		
Regioni	2019	2020
Lombardia	700	795
Veneto	491	537
Emilia Romagna	201	228
Friuli Venezia Giulia	186	206
Toscana	182	199
Piemonte	151	163
Marche	139	160
Lazio	94	95
Campania	57	66
Umbria	52	60
Trentino Alto Adige	56	54
Puglia	27	33
Abruzzo	31	32
Liguria	23	24
Sicilia	16	19
Basilicata	11	11
Calabria	6	6
Molise	4	4
Sardegna	5	4
Valle d'Aosta	2	2
<b>ITALIA</b>	<b>2.434</b>	<b>2.698</b>

FONTE ED ELABORAZIONI DATI: FSC ITALIA

A luglio 2020, l'Italia conta 2.698 certificati di custodia FSC pari ad una crescita del 11% sul 2019. Nelle prime tre posizioni della classifica nazionale si riconfermano la Lombardia (795 certificati, pari a un contributo del 29% al totale nazionale) il Veneto (537 certificati, 20% del totale nazionale) e l'Emilia Romagna (228 certificati, rappresentanti l'8% del totale nazionale).

I tassi di crescita annui più rilevanti si registrano nelle regioni del Sud (isole comprese) Puglia (+22%) Sicilia (19%) e Campania (16%). Nell'ultimo anno l'Emilia Romagna è cresciuta del 13% lasciando invariata la distribuzione territoriale.

La provincia di Bologna resta al primo posto con 59 certificati FSC, rappresentanti il 24% del totale regionale; al secondo posto la provincia di Modena (34 FSC, rappresentanti il 15%) e al terzo posto a pari merito le province di Reggio Emilia e di Parma (32 FSC, rappresentanti il 14%). I segmenti trainanti in Emilia Romagna sono i prodotti stampati e la commercializzazione della carta, che nel mercato regionale della certificazione FSC pesano rispettivamente per il 53% e il 18%.

<b>FSC Emilia Romagna Diffusione territoriale (N. certificati catena di custodia - CoC)</b>		
	2019	2020
Bologna	49	59
Modena	32	34
Reggio Emilia	31	32
Parma	28	32
Forlì Cesena	26	29
Piacenza	8	9
Rimini	12	14
Ravenna	9	11
Ferrara	6	8
<b>Regione</b>	<b>201</b>	<b>228</b>

Fonte ed elaborazioni dati: FSC Italia



## PEFC - PROGRAMME FOR THE ENDORSEMENT OF FOREST CERTIFICATION SCHEMES

PEFC Italia Diffusione territoriale (N. certificati catena di custodia)		
Regioni	2019	2020
Veneto	243	264
Lombardia	168	193
Trentino Alto Adige	167	191
Friuli Venezia Giulia	112	138
Piemonte	76	84
Emilia Romagna	66	68
Toscana	46	50
Lazio	33	34
Marche	21	22
Umbria	20	21
Campania	21	28
Abruzzo	13	16
Liguria	7	8
Puglia	4	4
Sardegna	0	0
Basilicata	2	2
Molise	1	1
Sicilia	1	2
Calabria	4	2
Valle d'Aosta	2	2
<b>ITALIA</b>	<b>1.007</b>	<b>1.130</b>

Fonte: ELABORAZIONI ART-ER SU DATI PEFC ITALIA.

In Italia, a luglio 2019, il marchio PEFC conta 1.130 certificati di catena di custodia (+13% sul 2019). Continuano a crescere le regioni del Nord Italia, che lasciano invariata la classifica nazionale, con il Veneto al primo posto (264 certificati PEFC, rappresentanti il 23% del totale); la Lombardia al secondo posto (193 certificati PEFC, rappresentanti il 17% del totale) e il Trentino Alto Adige al terzo (191 certificati PEFC, rappresentanti il 17% del totale).

I tassi di crescita annui più rilevanti sono stati registrati in Sicilia (+100% sul 2019); Campania (+33%); Abruzzo e Friuli Venezia Giulia rispettivamente (+23%). L'Emilia Romagna cresce di poche unità, passa da 66 a 68 certificati, lasciando invariata la distribuzione nella classifica provinciale. Al primo posto si conferma la provincia di Bologna con 17 certificati PEFC sui propri prodotti, seguono le province di Reggio-Emilia e di Modena (10) e Forlì Cesena (7).

PEFC Emilia -Romagna Diffusione territoriale (N. certificati catena di custodia)	
Bologna	17
Reggio Emilia	10
Modena	10
Forlì Cesena	7
Parma	5
Rimini	5
Ravenna	5
Piacenza	5
Ferrara	4
<b>Regione</b>	<b>68</b>

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU DATI PEFC ITALIA.

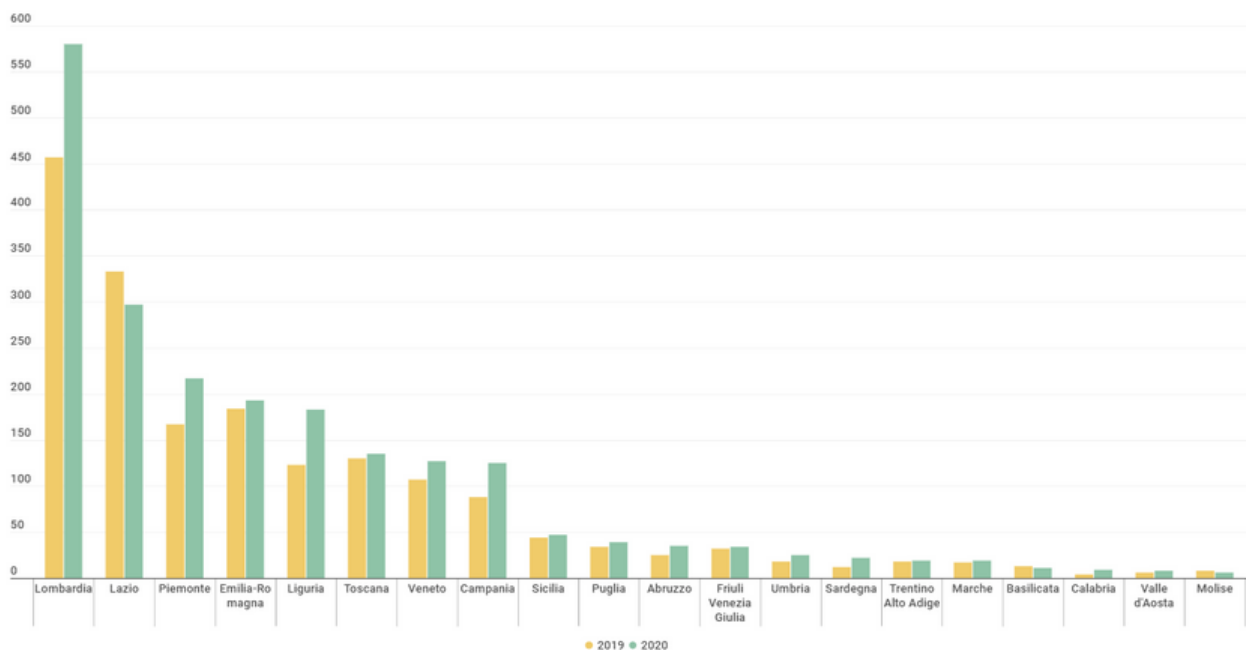
**ALTRI STRUMENTI DI  
QUALIFICAZIONE  
(ENERGIA, SICUREZZA,  
RESPONSABILITÀ  
SOCIALE, QUALITÀ)**







# ISO 50001



## VARIAZIONI ISO 50001 ITALIA (NR. SITI CERTIFICATI)

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.

In Italia la diffusione dello strumento ISO 50001 che certifica i sistemi di gestione dell'energia è cresciuta di un +17% rispetto allo scorso anno, risultato attribuibile alla spinta derivante dalla normativa in materia energetica.

A livello territoriale, il Nord Italia conta la maggior parte dei siti certificati (64% del totale nazionale) con in testa la Lombardia che da sola ne rappresenta il 27% del totale nazionale; seguita dal Lazio (14%) e dal Piemonte (10%). L'Emilia-Romagna con una quota del 9% si colloca al quarto posto della classifica regionale.

ISO 50001 ITALIA Indice di incremento 2019-2020	
Regioni	%
Calabria	125%
Sardegna	83%
Liguria	49%
Campania	42%
Abruzzo	40%
Umbria	39%
Valle d'Aosta	33%
Piemonte	30%
Lombardia	27%
Veneto	19%
Puglia	15%
Marche	12%
Sicilia	7%
Friuli Venezia Giulia	6%
Trentino Alto Adige	6%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>5%</b>
Toscana	4%
Lazio	-11%
Basilicata	-15%
Molise	-25%
<b>Italia</b>	<b>17%</b>

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.

L'indice di incremento 2019-2020, su scala nazionale, evidenzia una maggiore crescita nelle regioni del Sud Italia e in particolare in Calabria (+125%) e in Sardegna (+83%), anche se i numeri di siti certificati in valori assoluti sono ancora esigui.

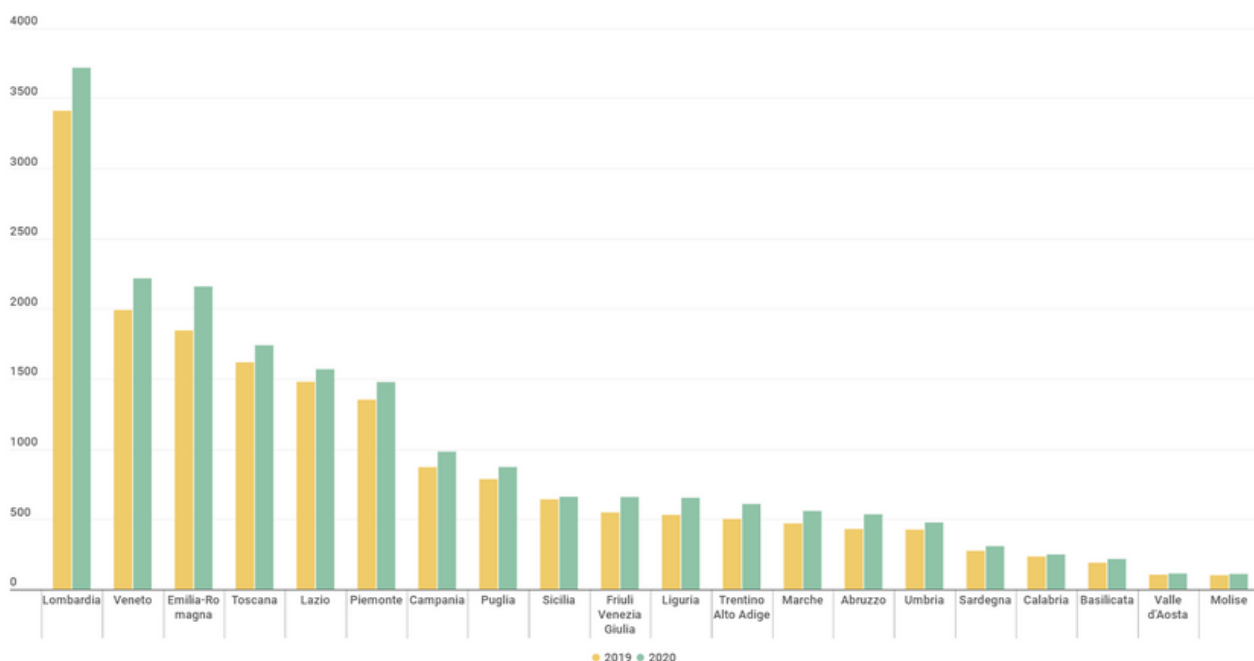
L'Emilia Romagna, con 193 siti certificati, resta pressoché stabile (+5% sul 2019). Nella distribuzione territoriale nelle prime tre postazioni troviamo le province di Bologna (65), Parma (32) e Modena (23) che da sole rappresentano oltre il 60% dei siti certificati ISO 50001. Segnali negativi dal territorio di Forlì –Cesena che perde qualche registrazione e fa segnare un -29% sul 2019.

ISO 50001 EMILIA-ROMAGNA				
Province	2019		2020	
BOLOGNA	65	35%	65	34%
PARMA	27	15%	32	17%
MODENA	22	12%	23	12%
RAVENNA	15	8%	19	10%
FERRARA	16	9%	16	8%
FORLI'-CESENA	17	9%	12	6%
REGGIO EMILIA	11	6%	11	6%
PIACENZA	6	3%	9	5%
RIMINI	5	3%	6	3%
<b>REGIONE</b>	<b>184</b>	<b>100%</b>	<b>193</b>	<b>100%</b>

Fonte: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.



## ISO 45001 - GIÀ OHSAS 18001



### VARIAZIONI OHSAS 18001/ISO 45001 ITALIA (N. SITI CERTIFICATI)

Fonte: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.

La diffusione degli strumenti volontari per la gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro OHSAS 18001/ISO 45001 registra un +12% sul 2019. La maggior parte dei siti certificati sono concentrati prevalentemente nelle regioni del Nord Italia che rappresentano il 58% del totale, il restante 42% è ripartito tra le regioni del Centro Italia (22% del totale) e del Sud Italia (isole comprese) che ne rappresentano il restante 20%.

La Lombardia resta la prima regione per diffusione di siti certificati, rappresentanti il 19% del totale nazionale; al secondo posto il Veneto, 11% del totale e al terzo posto l'Emilia Romagna, 11% del totale nazionale.

OHSAS 18001 /ISO 45001 ITALIA Indice di incremento 2019-2020	
Regioni	%
Abruzzo	24%
Liguria	23%
Trentino Alto Adige	21%
Friuli Venezia Giulia	20%
Marche	19%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>17%</b>
Basilicata	14%
Campania	13%
Sardegna	12%
Umbria	12%
Veneto	11%
Puglia	11%
Piemonte	9%
Lombardia	9%
Molise	9%
Valle d'Aosta	8%
Toscana	7%
Calabria	6%
Lazio	6%
Sicilia	3%
<b>Italia</b>	<b>12%</b>

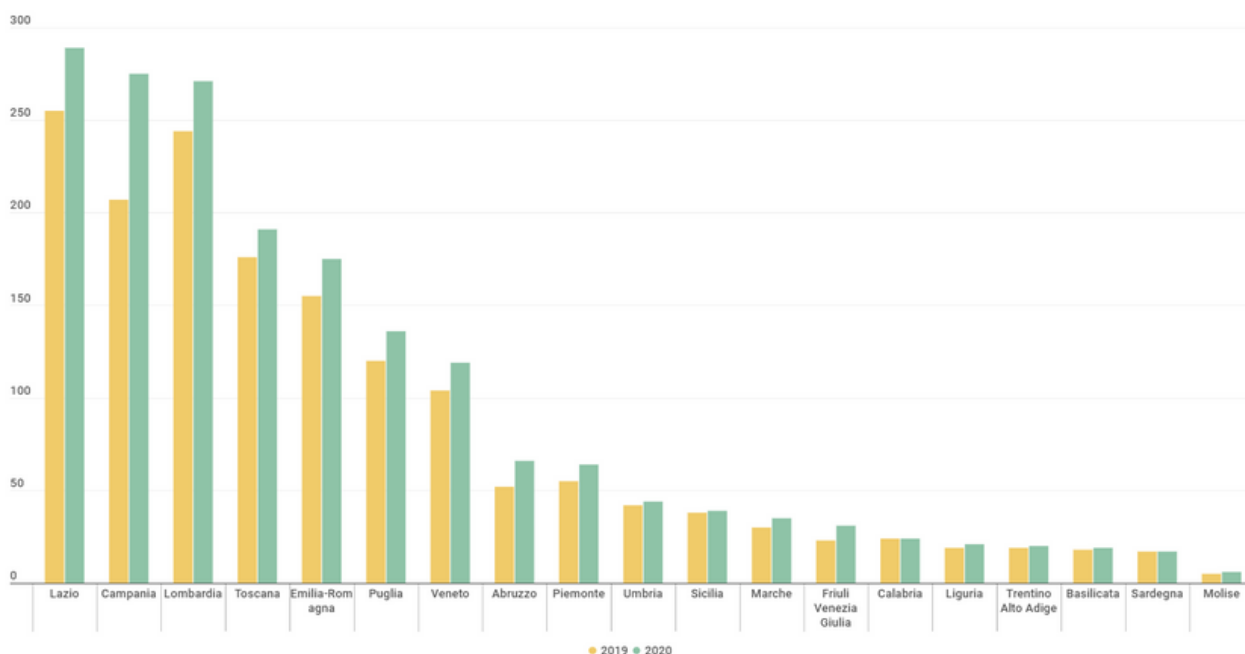
FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.

In generale, il trend di crescita dello strumento è stato molto positivo in tutte le regioni, eccetto che per alcune che sono rimaste più stabili. I maggiori indici di incremento si sono registrati in Abruzzo, +24%, Liguria +23% e Trentino Alto Adige +21%.

L'Emilia Romagna è cresciuta del 17% totalizzando 2.159 siti certificati. La diffusione dello strumento a livello territoriale vede al primo posto la provincia di Bologna con 582 siti certificati, rappresentanti il 27% del totale regionale. Al secondo posto si conferma la provincia di Modena con 285 siti certificati, rappresentanti il 13% del totale regionale. Al terzo posto sale la provincia di Ravenna, con 269 siti certificati, rappresentanti il 12% del totale regionale.

<b>OHSAS 18001/ISO45001 EMILIA-ROMAGNA</b>				
<b>Province</b>	<b>2019</b>		<b>2020</b>	
BOLOGNA	533	29%	582	27%
MODENA	242	13%	285	13%
RAVENNA	217	12%	269	12%
PARMA	223	12%	257	12%
REGGIO EMILIA	166	9%	216	10%
PIACENZA	135	7%	165	8%
FORLÌ-CESENA	133	7%	141	7%
FERRARA	101	5%	140	6%
RIMINI	96	5%	104	5%
<b>REGIONE</b>	<b>1.846</b>	<b>100%</b>	<b>2.159</b>	<b>100%</b>

Fonte: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.



### VARIAZIONI SA 8000 ITALIA (N. ORGANIZZAZIONI)

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI SOCIAL ACCOUNTABILITY INTERNATIONAL (SAI).

La norma per la responsabilità sociale d’impresa SA 8000 oggi conta 1.842 certificazioni in Italia, un trend in costante crescita +15% sul 2019. La distribuzione territoriale è abbastanza omogenea tra Nord, Centro e Sud Italia (isole comprese), con una esigua prevalenza nelle regioni del Nord come Lombardia (271), Emilia Romagna (175) e Veneto (119) che da sole ne rappresentano più di un terzo. Nella classifica nazionale il Lazio resta al primo posto, con 289 SA 8000, seguita dalla Campania, (275) che sale al secondo posto, affiancata dalla Lombardia (271) che scende al terzo. La regione Emilia Romagna resta stabile al quinto posto con 175 organizzazioni certificate, rappresentanti il 10% del totale nazionale.

SA8000 ITALIA Indice di incremento 2019-2020	
Regioni	%
Friuli Venezia Giulia	35%
Campania	33%
Abruzzo	27%
Molise	20%
Marche	17%
Piemonte	16%
Veneto	14%
Lazio	13%
Puglia	13%
<b>Emilia Romagna</b>	<b>13%</b>
Lombardia	11%
Liguria	11%
Toscana	9%
Basilicata	6%
Trentino Alto Adige	5%
Umbria	5%
Sicilia	3%
Calabria	-
Sardegna	-
Valle d'Aosta	-
<b>ITALIA</b>	<b>15%</b>

Fonte: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI SOCIAL ACCOUNTABILITY INTERNATIONAL (SAI).

Nell'ultimo anno, marzo 2019 - marzo 2020, gli indici di incremento maggiori sono stati registrati in Friuli Venezia Giulia (+35%), in Campania (+33%) e Abruzzo (+27%).

L'Emilia Romagna è cresciuta del 13% mantenendo omogenea la distribuzione delle certificazioni sul territorio provinciale. Nelle prime tre postazioni restano stabili le province di Bologna (43 SA 8000, rappresentanti il 25% del totale regionale), Parma (30 SA 8000, pari ad un contributo del 17%) e Forlì – Cesena (24 SA 8000 pari ad un contributo del 14%). La provincia di Modena, cresce di 5 unità e sale al quinto posto con 16 SA 8000.



SA8000 EMILIA ROMAGNA				
Province	2019		2020	
BOLOGNA	44	28%	43	25%
PARMA	27	17%	30	17%
FORLI'-CESENA	19	12%	24	14%
RAVENNA	18	12%	23	13%
MODENA	11	7%	16	9%
REGGIO EMILIA	12	8%	14	8%
PIACENZA	9	6%	9	5%
FERRARA	8	5%	8	5%
RIMINI	7	5%	8	5%
<b>REGIONE</b>	<b>155</b>	<b>100%</b>	<b>175</b>	<b>100%</b>

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.

Certificazione



Corporation

## BCORP - CERTIFICAZIONE B CORPORATION

BCorp N. aziende certificate (luglio 2020)	
Regioni	2020
Lombardia	39
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>18</b>
Veneto	12
Piemonte	6
Toscana	6
Lazio	6
Marche	3
Puglia	3
Trentino Alto Adige	2
Liguria	2
Campania	2
Friuli Venezia Giulia	1
Sicilia	1
Valle d'Aosta	
Umbria	
Abruzzo	
Molise	
Basilicata	
Calabria	
Sardegna	
<b>ITALIA</b>	<b>101</b>

FONTE ED ELABORAZIONI DATI: FOCUSLAB

A giugno 2020 in Italia si contano 101 aziende certificate Bcorp, pari ad una crescita del 29% sul 2019. La maggiore concentrazione di aziende certificate si riscontra nelle regioni del Nord Italia; in cima alla classifica nazionale si posiziona la Lombardia che ne detiene più di un terzo (39 Bcorp); l'Emilia-Romagna ne conta 18 e si posiziona al secondo posto; al terzo posto il Veneto con 12 certificati.

Le province emiliano romagnole che hanno mostrato interesse per la certificazione sono Parma (7), Bologna (4), Modena (3), Ravenna, Rimini, Forlì Cesena e Reggio Emilia rispettivamente con 1 azienda certificata. I settori che stanno facendo da apri strada sono i servizi (consulenza, servizi informatici e assicurazioni), ma anche il settore della cosmetica e l'agricoltura.



## ISO 9001: 2015

In Italia la diffusione dello standard per la qualità ISO 9001 resta stabile sul 2019, seppure si confermi la certificazione volontaria più diffusa in quanto considerata un prerequisito per avere accesso a numerosi mercati. Gli indici di incremento confermano la stazionarietà della certificazione un po' in tutte le regioni. I tassi di certificazione, calcolati sulle imprese attive, mettono in rilievo la Lombardia (con 29,94 siti certificati su 1.000 imprese attive), seguita dal Friuli Venezia Giulia (28,36) e dal Veneto (28,22). L'Emilia Romagna (con 24,54 siti certificati su 1.000 imprese attive) si colloca al sesto posto per diffusione, con un indice leggermente superiore alla media nazionale (21,78).

ISO 9001 ITALIA Indice di certificazione *1.000 imprese attive	
Regioni	%
Lombardia	29,94
Friuli Venezia Giulia	28,36
Veneto	28,22
Valle d'Aosta	25,86
Umbria	25,42
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>24,54</b>
Piemonte	24,12
Abruzzo	22,64
Trentino Alto Adige	20,52
Basilicata	20,47
Marche	20,46
Toscana	20,31
Liguria	19,79
Molise	18,71
Lazio	18,56
Campania	16,75
Calabria	16,11
Sicilia	14,58
Puglia	14,53
Sardegna	14,16
<b>Italia</b>	<b>21,78</b>

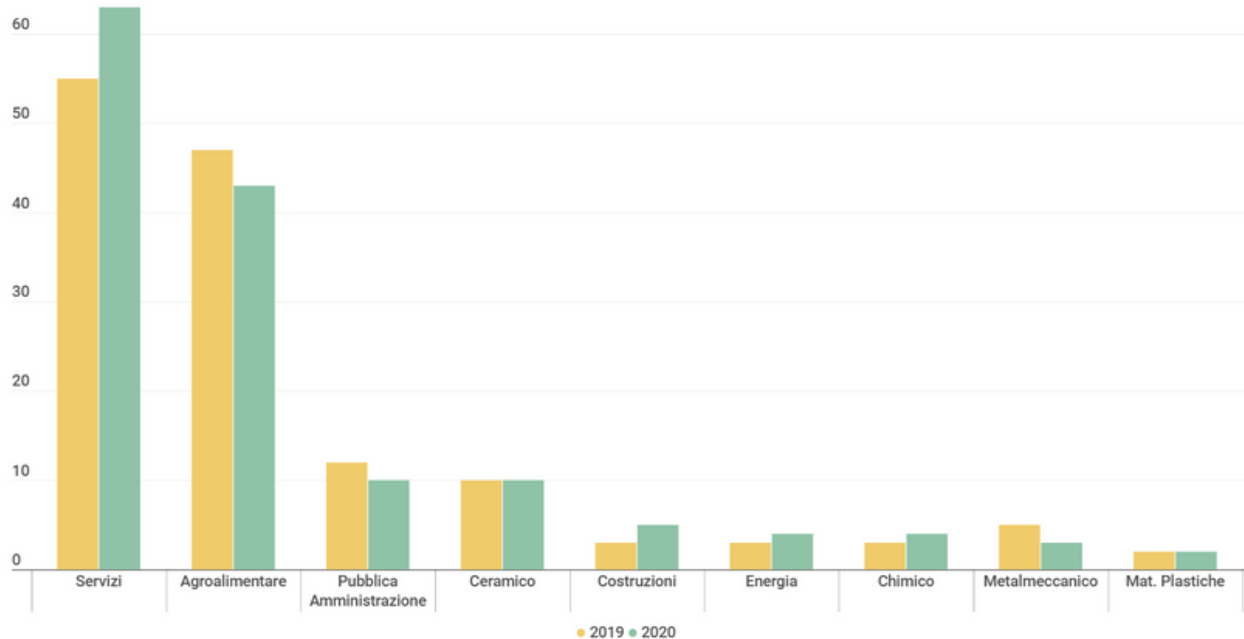
ISO 9001 ITALIA Indice di incremento 2019-2020	
Regioni	%
Valle d'Aosta	5%
Molise	4%
Umbria	3%
Trentino Alto Adige	3%
Sicilia	2%
Liguria	1%
Puglia	1%
Piemonte	1%
Veneto	1%
Calabria	1%
<b>Emilia-Romagna</b>	-
Abruzzo	-
Campania	-
Marche	-
Lombardia	-1%
Toscana	-2%
Sardegna	-3%
Friuli Venezia Giulia	-3%
Lazio	-3%
Basilicata	-3%
<b>ITALIA</b>	<b>-</b>

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU ACCREDIA.



**DINAMICITÀ E  
PROATTIVITÀ DEI  
SETTORI ECONOMICI  
PRODUTTIVI  
IN EMILIA-ROMAGNA**

# STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI



## EMAS EMILIA-ROMAGNA 2019-2020

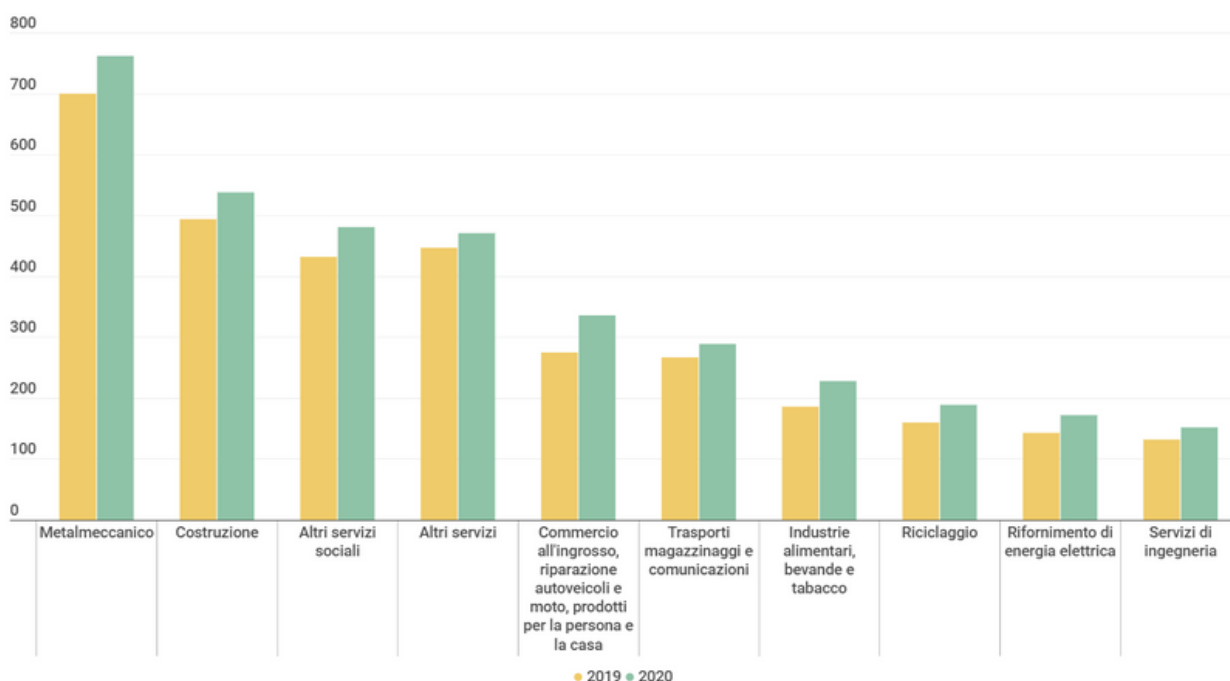
### VARIAZIONE NR.REGISTRAZIONI PER SETTORE PRODUTTIVO

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ARPAE.

I settori trainanti per EMAS in Emilia – Romagna, restano i servizi (in prevalenza per la gestione dei rifiuti) che rappresentano il 43% del totale delle registrazioni EMAS regionali e il comparto agroalimentare che ne rappresenta il 30%. Molto positivi i risultati per il settore delle costruzioni (+67% sul 2019), mentre continuano a decrescere le pubbliche amministrazioni (- 17% sul 2019). Trend negativo anche per il settore metalmeccanico -40% anche se si tratta di piccoli numeri in valore assoluto.

EMAS attività economiche prevalenti in Emilia Romagna				
Settori	N. RegISTRAZIONI 2019	N. RegISTRAZIONI 2020	inc. % 2019-2020	contributo dei comparti sul totale regionale
Servizi	55	63	13%	43,36%
Agroalimentare	47	43	-9%	30,07%
Pubblica Amministrazione	12	10	-17%	6,99%
Ceramico	10	10	-	6,99%
Costruzioni	3	5	67%	3,50%
Energia	3	4	33%	2,80%
Chimico	3	4	33%	2,80%
Metalmeccanico	5	3	-40%	2,10%
Mat. Plastiche	2	2	-	1,40%

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ARPAE.



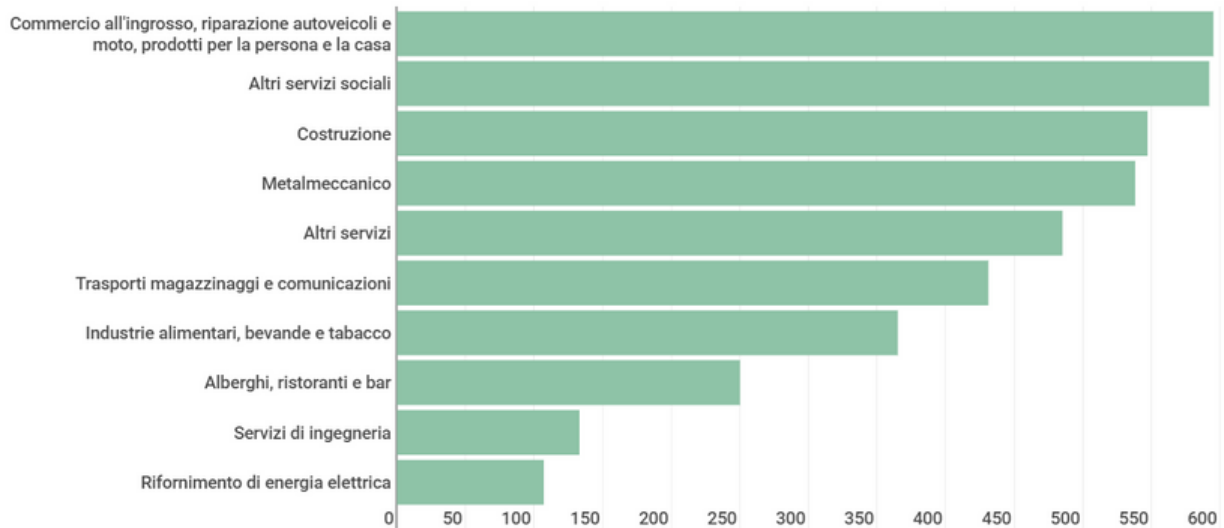
FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ACCREDIA.

I settori più rappresentativi per i sistemi di gestione ambientali certificati con la norma ISO 14001 in Emilia Romagna, restano: il metalmeccanico e il settore delle costruzioni che insieme coprono una quota del 60% e fanno registrare una crescita rispettivamente del 9% sul 2019. Nell'ultimo anno crescono le industrie alimentari, bevande e tabacco (+23% sul 2019); il commercio all'ingrosso (+22%) e il rifornimento di energia elettrica (+20%).

ISO 14001 attività economiche prevalenti in Emilia-Romagna				
Settori	N. certificazioni 2019	N. certificazioni 2020	inc. % 2019-2020	contributo dei comparti sul totale regionale
Metalmeccanico	700	762	9%	35,54%
Costruzione	494	538	9%	25,09%
Altri servizi sociali	432	481	11%	22,43%
Altri servizi	447	471	5%	21,97%
Commercio all'ingrosso, riparazione autoveicoli e moto, prodotti per la persona e la casa	275	336	22%	15,67%
Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	267	289	8%	13,48%
Industrie alimentari, bevande e tabacco	186	228	23%	10,63%
Riciclaggio	160	189	18%	8,82%
Rifornimento di energia elettrica	143	172	20%	8,02%
Servizi di ingegneria	132	152	15%	7,09%

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ARPAE.

## ALTRI STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE (SICUREZZA, RESPONSABILITÀ SOCIALE E QUALITÀ)



FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ACCREDIA

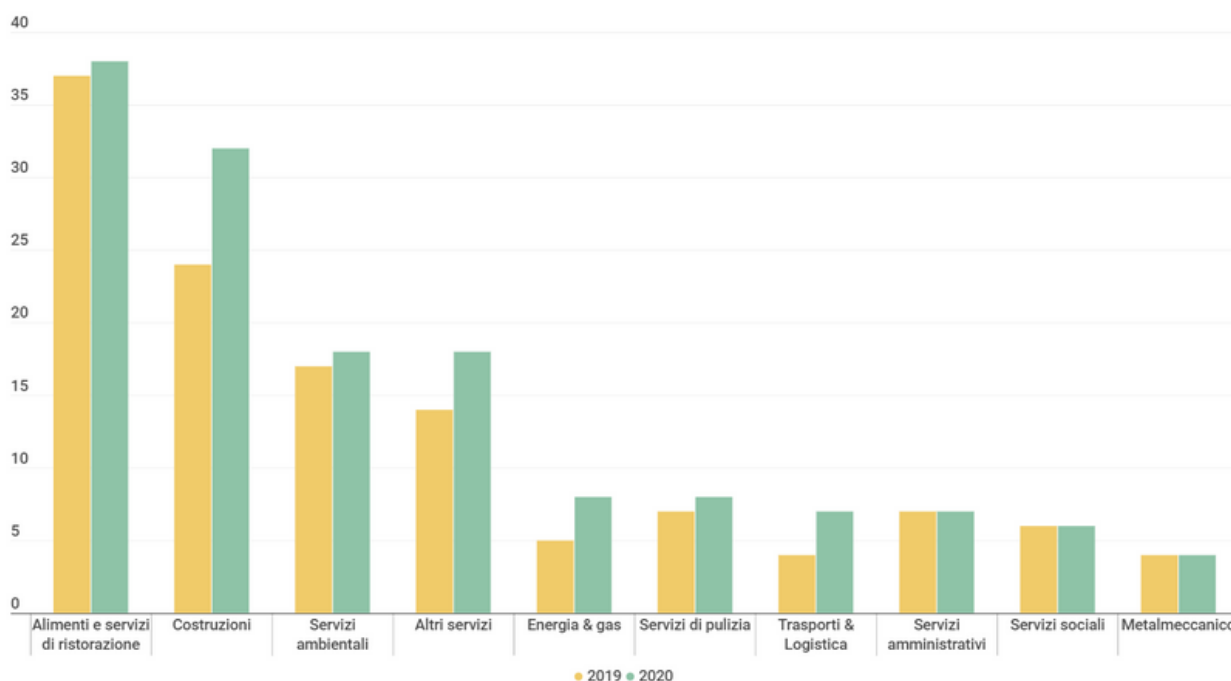
Le attività economiche prevalentemente certificate con lo standard per la sicurezza OHSAS 180001/ISO45001 riguardano il commercio all'ingrosso che ne detiene il 27% dei siti certificati affiancato a pari merito dagli altri servizi sociali; le costruzioni e il metalmeccanico rispettivamente con quote del 25%.



### ISO 45001/OHSAS 18001 attività economiche prevalenti in Emilia Romagna

Settori	N. certificazioni 2020	contributo dei comparti sul totale regionale
Commercio all'ingrosso, riparazione autoveicoli e moto, prodotti per la persona e la casa	595	27,53%
Altri servizi sociali	592	27,39%
Costruzione	547	25,31%
Metalmeccanico	538	24,90%
Altri servizi	485	22,44%
Trasporti magazzinaggi e comunicazioni	431	19,94%
Industrie alimentari, bevande e tabacco	365	16,89%
Alberghi, ristoranti e bar	250	11,57%
Servizi di ingegneria	133	6,15%
Rifornimento di energia elettrica	107	4,95%

FORNITE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ACCREDIA

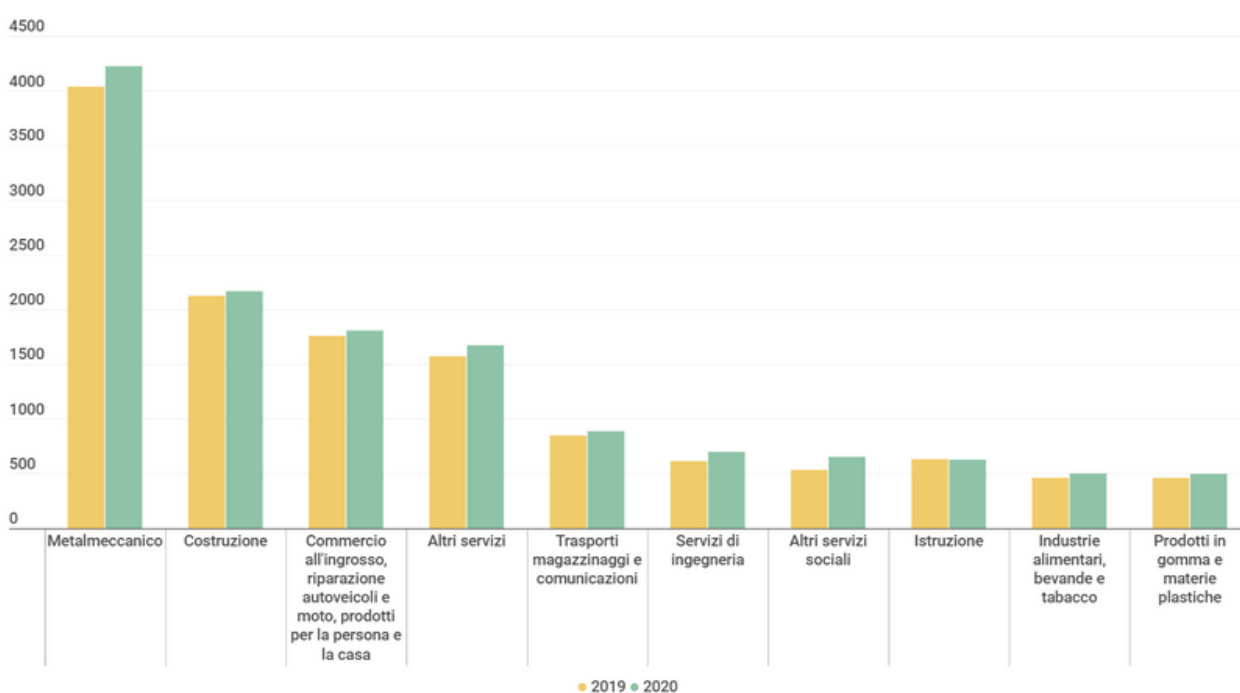


FORNITE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI SOCIAL ACCOUNTABILITY INTERNATIONAL (SAI).

I settori che stanno facendo maggior ricorso allo standard SA 8000, sono: i servizi di ristorazione e fornitura di alimenti (38 certificazioni, rappresentanti il 22% del totale); le costruzioni (32 certificazioni, rappresentanti il 18% del totale); i servizi ambientali (trattamento acque, rifiuti e forestali) e altri servizi rispettivamente con 18 certificazioni rappresentanti il 10% del totale regionale. Nell'ultimo anno gli indici di incremento più alti sono stati registrati nei trasporti (+75% sul 2019); energia & gas (+60%) anche se trattasi di numeri ancora molto piccoli.

SA8000 attività economiche prevalenti in Emilia Romagna				
Settori	N. Certificazioni 2019	N. Certificazioni 2020	inc% 2019-2020	Contributo dei comparti sul totale regionale
Alimenti e servizi di ristorazione	37	38	3%	21,71%
Costruzioni	24	32	33%	18,29%
Servizi ambientali	17	18	6%	10,29%
Altri servizi	14	18	29%	10,29%
Energia & gas	5	8	60%	4,57%
Servizi di pulizia	7	8	14%	4,57%
Trasporti & Logistica	4	7	75%	4,00%
Servizi amministrativi	7	7	-	4,00%
Servizi sociali	6	6	-	3,43%
Metalmecanico	4	4	-	2,29%

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI SAI.



FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ACCREDIA.

La certificazione ISO 9001 trova la maggiore diffusione in Emilia Romagna nel settore metalmeccanico che copre una quota di circa il 40% del totale regionale. Segue il comparto delle costruzioni, rappresentante il 20% e il commercio all'ingrosso il 17%. Gli incrementi più rilevanti al 2020 sono stati registrati da altri servizi sociali (+22% sul 2019) e dai servizi di ingegneria (+14% sul 2019).

### ISO 9001 attività economiche prevalenti in Emilia Romagna

Settori	N. certificazioni 2019	N. certificazioni 2020	inc. % 2019-2020	contributo dei comparti sul totale regionale
Metalmeccanico	4.038	4.225	5%	39,54%
Costruzione	2125	2.168	2%	20,29%
Commercio all'ingrosso, riparazione autoveicoli e moto	1759	1.808	3%	16,92%
Altri servizi	1573	1.674	6%	15,67%
Trasporti magazzinaggi e comunicazioni	849	888	5%	8,31%
Servizi di ingegneria	614	699	14%	6,54%
Altri servizi sociali	534	653	22%	6,11%
Istruzione	633	628	-1%	5,88%
Industrie alimentari, bevande e tabacco	462	501	8%	4,69%
Prodotti in gomma e materie plastiche	461	498	8%	4,66%

FONTE: ELABORAZIONI ART-ER SU BANCA DATI ACCREDIA

# APPROFONDIMENTI TECNICI



# CLAIM ED ETICHETTE AMBIENTALI: IL PUNTO DI VISTA DEI CONSUMATORI EUROPEI SECONDO UNO STUDIO CONDOTTO DALL'UNIVERSITÀ SANT'ANNA DI PISA

A cura di Roberta Iovino e Francesco Testa  
*Scuola Superiore Sant'Anna, Istituto di Management*

Al giorno d'oggi è sempre più riconosciuta l'importanza del ruolo ricoperto dai consumatori nella transizione verso un'economia più sostenibile e rispettosa dell'ambiente. I consumatori possono contribuire, attraverso le loro scelte, a diminuire i loro impatti sul Pianeta adottando un comportamento più "verde": facendo determinate scelte d'acquisto i consumatori possono influenzare l'offerta di beni e servizi e soprattutto generare cambiamenti rispetto al modo in cui le aziende producono i propri prodotti o forniscono le proprie prestazioni. Ad esempio, possono scegliere prodotti di carta che utilizzano solo carta riciclata; flaconi di prodotti cosmetici in materiale riciclato, ricaricabili e riciclabili; alimenti prodotti con processi meno impattanti ecc.

Affinché il consumatore svolga effettivamente un ruolo attivo nella transizione verso un'economia più sostenibile, è molto importante che ci sia consapevolezza dell'esistenza di una relazione tra il proprio comportamento d'acquisto e le conseguenze sull'ambiente. Un'indagine Eurobarometro del 2017 riporta che il 94% degli europei ritiene la salvaguardia dell'ambiente molto importante e l'87% concorda che a livello individuale si può fare la differenza (Special Eurobarometer, 2017).



Diversi studi e ricerche hanno dimostrato che le abitudini dei consumatori sono cambiate rapidamente negli ultimi decenni.

I consumatori sono infatti meno propensi a prendere decisioni di acquisto solo in base alla fedeltà alla marca oppure al prezzo e cercano di selezionare prodotti allineati con i loro valori.

Si è modificato il contesto in cui avvengono le decisioni di acquisto (in seguito alla globalizzazione dei mercati e alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie) e questi nuovi consumatori sono molto più disponibili, rispetto al passato, a modificare le proprie abitudini di consumo, esprimendo scelte d'acquisto consapevoli, finalizzate a premiare prodotti più sostenibili sotto il profilo ambientale, etico e sociale (Iraldo & Melis, 2012).

La crescita della consapevolezza ambientale dei consumatori, la maggiore attenzione istituzionale alle pratiche ambientali aziendali, nonché l'accresciuta concorrenza nei mercati globali hanno spinto le aziende a divulgare informazioni sulle loro performance ambientali. Sebbene molti produttori etichettino i propri prodotti come "verdi", "sostenibili", "rispettosi dell'ambiente" e così via, i consumatori non sempre dispongono delle informazioni necessarie per valutare la veridicità di queste affermazioni.

L'impossibilità per i consumatori di essere pienamente consapevoli degli attributi ambientali di un prodotto, un processo o un marchio deriva da una distribuzione asimmetrica delle informazioni (King et al. 2005).

Questa può generare scetticismo e mancanza di fiducia e rappresentare una barriera all'acquisto di prodotti presentati come aventi ridotto impatto sull'ambiente. Per compensare tale asimmetria informativa, le aziende dovrebbero comunicare fondando le proprie affermazioni su studi e dati scientifici che utilizzano metodologie di calcolo dell'impronta ambientale riconosciute, anche avvalendosi di verifiche e certificazioni di parte terza.

Proprio il recente European Green Deal (EU Commission, 2019) prevede che le aziende che fanno asserzioni su caratteristiche ambientali di propri prodotti o processi dovrebbero convalidarle rispetto a una metodologia standard per valutare il loro impatto sull'ambiente nell'intero ciclo di vita: informazioni affidabili e verificabili svolgono un ruolo importante per consentire agli acquirenti di prendere decisioni più sostenibili e ridurre il rischio di greenwashing, definito come l'atto di fuorviare i consumatori in merito alle pratiche ambientali di un'azienda o ai benefici ambientali di un prodotto o servizio (Delmas e Burbano, 2011).

Ma quanto il consumatore conosce il significato dei claim ambientali presenti sui prodotti? E quanto si fida delle auto-dichiarazioni presenti sui prodotti piuttosto che di etichette ambientali (o eco-labels)?

Uno studio condotto dall'Istituto di Management della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa, nell'ambito del progetto europeo Life MAGIS, ha esplorato queste dimensioni attraverso un'indagine condotta a febbraio 2020 su un campione di 4161 consumatori appartenenti a 5 Stati Europei (Italia, Spagna, Francia, Germania, Regno Unito).

Riguardo alla conoscenza del significato di alcuni più diffusi claim ambientali, circa due terzi degli intervistati (62% del campione) ritengono di conoscere propriamente il significato del termine "riciclato". Termini come "biologico", "energy-efficient" ed "ecologico" riportano risultati simili, come si può vedere nella Figura 1. Nella Figura 2 sono mostrati i risultati per

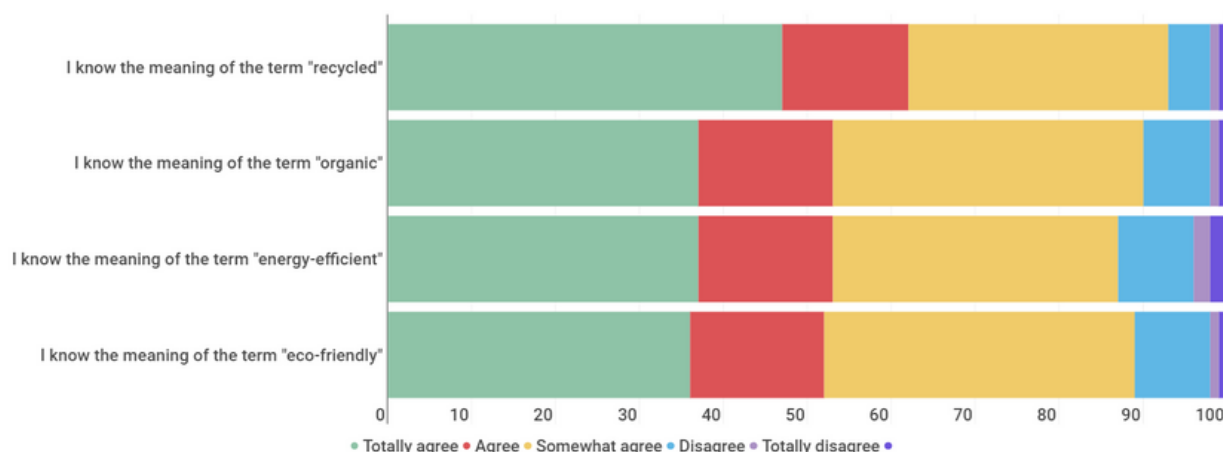


FIGURA 1. CONOSCENZA DEL SIGNIFICATO DEI CLAIM AMBIENTALI

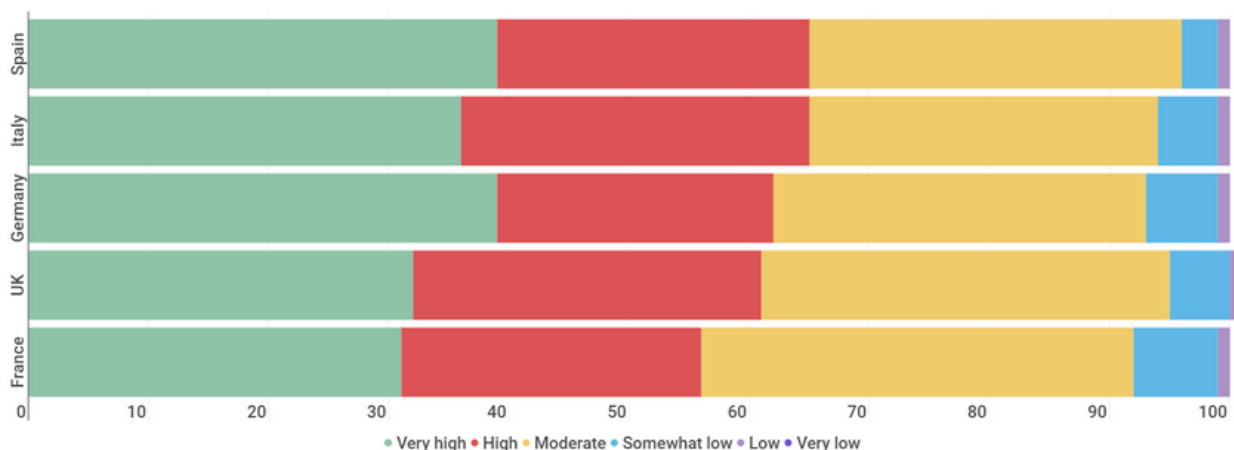


FIGURA 2. CONOSCENZA DEL SIGNIFICATO CLAIM AMBIENTALI PER PAESE

Meno conosciuto è invece il significato di concetti legati alla valutazione del ciclo di vita dei prodotti (Figura 3). Gli intervistati si reputano più informati sul concetto di ciclo di vita del prodotto, che sulla metodologia di valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment - LCA). In effetti, circa la metà degli intervistati ritiene di non conoscere il significato della LCA. Sorprendentemente, più intervistati hanno affermato di sapere cos'è l'impronta ambientale del prodotto (Product Environmental Footprint - PEF).

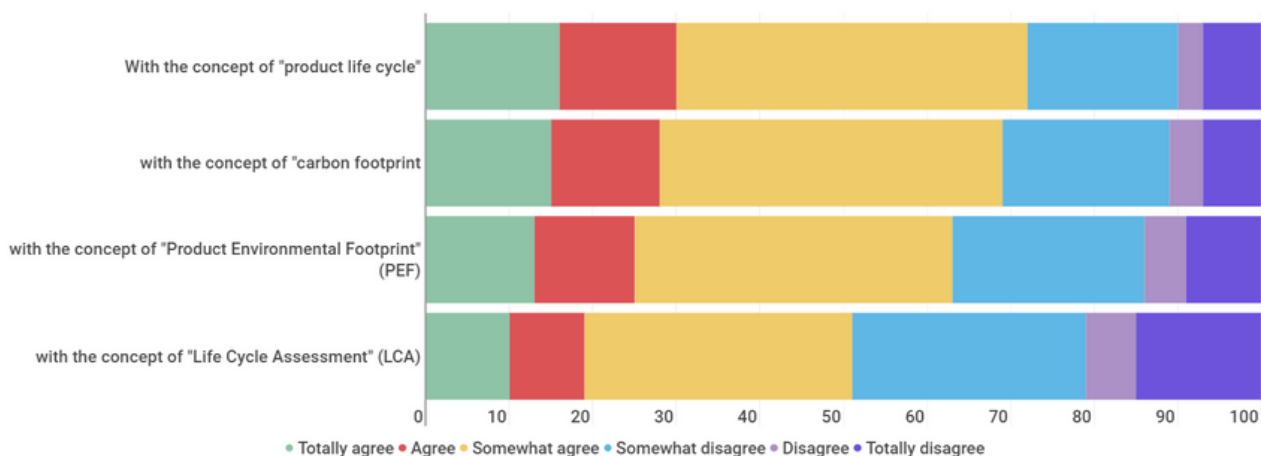


FIGURA 3. CONOSCENZA DELLE INFORMAZIONI SUL PRODOTTO RELATIVE AL "CICLO DI VITA"

Nonostante studi di valutazione del ciclo di vita, condotti appunto seguendo metodologie di Life Cycle Assessment, come ad esempio EPD o PEF, costituiscano una solida base informativa, scientificamente fondata, per supportare non solo il miglioramento delle performance ambientali dei prodotti e servizi, ma anche la comunicazione e il green-marketing, la conoscenza del consumatore al proposito non è ancora matura.



C'è bisogno quindi di un maggiore sforzo da parte delle aziende per comunicare i risultati di tali studi in modo semplice ed efficace, aumentando la conoscenza e consapevolezza dei consumatori sulla logica del ciclo di vita e sui diversi indicatori di impatto ambientale. Rispetto alla consapevolezza e il coinvolgimento dei consumatori verso etichette ambientali (cc.dd. marchi ecologici o eco-labels), complessivamente quasi l'85% degli intervistati afferma di averne sentito parlare. Tuttavia solo il 16% si reputa propriamente informato sugli eco-labels. Inoltre circa un quarto del campione (24%) dichiara di non tenere in considerazione i marchi ecologici nella valutazione di un prodotto (Figura 4).

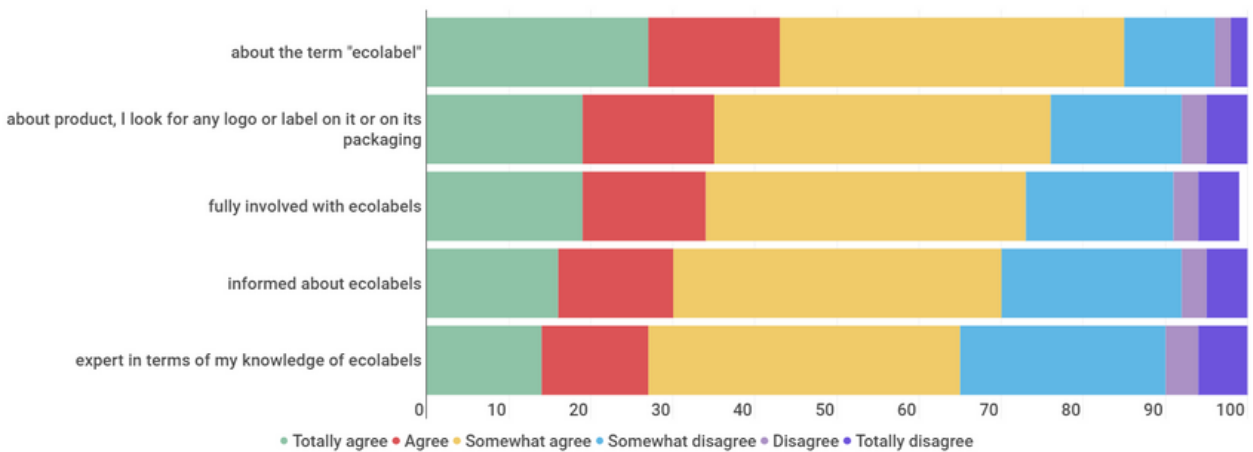


FIGURA 4: CONSAPEVOLEZZA E COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI VERSO GLI ECO-LABELS

Riguardo alla fiducia nei confronti di claim ambientali auto-dichiarati – ovvero presentati dalle aziende sui loro prodotti senza nessuna verifica o certificazione di parte terza - complessivamente solo il 18% degli intervistati ha affermato di fidarsi molto o abbastanza di tali claim. La percentuale di intervistati che si fidano moderatamente delle affermazioni auto-dichiarate dalle aziende è quasi la metà del campione (46%), mentre il 26% tende a diffidare di tali affermazioni e il 10% degli intervistati non si fida affatto. (Figura 5). Risulta inoltre che gli intervistati in Italia, Spagna e Francia si fidano di più delle auto-dichiarazioni e tendono ad avere meno convinzioni di greenwashing rispetto agli intervistati tedeschi e britannici.

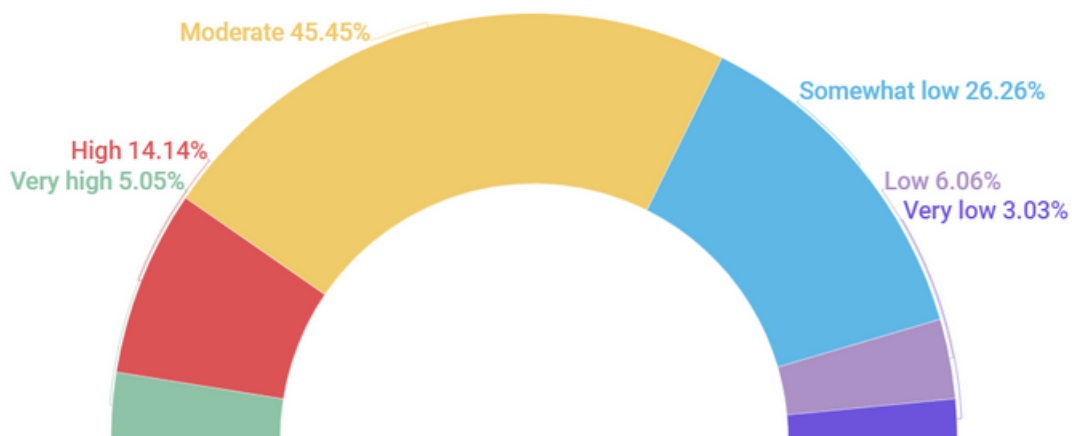


FIGURA 4: CONSAPEVOLEZZA E COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI VERSO GLI ECO-LABELS

Se da un lato l'asimmetria informativa, la mancanza di trasparenza e i claim ambientali non sufficientemente supportati, possono far vacillare la fiducia dei consumatori verso prodotti pubblicizzati genericamente come "ecologici", aumentando il loro scetticismo e riducendo le probabilità di acquisto; dall'altro dotarsi di spalle forti costruendo una comunicazione ambientale più chiara e specifica, fondata su dati scientifici verificabili e credibili, è la strada che le aziende con un reale commitment ambientale, dovrebbero percorrere.

La sfida di oggi, delle aziende che vogliono comunicare sul mercato le performance ambientali dei propri prodotti è: prima analizzare compiutamente i propri prodotti e processi con metodologie riconosciute di analisi del ciclo di vita; poi semplificare i risultati degli studi per comunicarli in modo semplice e intuitivo al consumatore, ma senza perdere di solidità e credibilità.

D'altra parte, dalla rilevazione della Scuola Sant'Anna è emersa un'importante relazione tra il comportamento di acquisto dei consumatori e la loro percezione delle etichette ambientali o eco-labels. In particolare, la consapevolezza e il coinvolgimento nei marchi di qualità ecologica e la percezione della loro credibilità sono risultate variabili fortemente predittive del comportamento di acquisto di prodotti a ridotto impatto sull'ambiente (coefficiente di correlazione  $\beta \approx 0.60$ ).

Ciò suggerisce che le eco-etichette, e in generale informazioni ambientali credibili e verificabili, sono elementi cruciali da tenere in considerazione per fornire al consumatore uno strumento fondamentale per compiere scelte più responsabili e attente al ciclo di vita.

#### Riferimenti:

1. Delmas, M. A., & Burbano, V. C. (2011). *The drivers of greenwashing*. *California management review*, 54(1), 64-87.
2. EU Commission (2019). *The European Green Deal. Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions*. COM/2019/640 final.
3. Iraldo, F., & Melis, M. (2012). *Green marketing. Come evitare il greenwashing comunicando al mercato il valore della sostenibilità*. *Il Sole 24 Ore*.
4. King, A. A., Lenox, M. J., & Terlaak, A. (2005). *The strategic use of decentralized institutions: Exploring certification with the ISO 14001 management standard*. *Academy of management journal*, 48(6), 1091-1106.
5. *Special Eurobarometer 468* (2017). *Attitudes of European citizens towards the environment*. Survey requested by the European Commission, Directorate-General for Environment and coordinated by the Directorate General for Communication.
6. *Progetto Life Magis* <https://www.lifemagis.eu/>



# MADE GREEN IN ITALY: I RISULTATI DEL BANDO CHE DÀ AVVIO ALLE PRIME REGOLE DI CATEGORIA DI PRODOTTO E LANCIA IL NUOVO SCHEMA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI

A cura di Nicoletta Fascetti Leon  
*Ministero dell’Ambiente – AT Sogesid*



La situazione straordinaria che stiamo vivendo richiede un grande sforzo per sostenere la promozione della sostenibilità e della tracciabilità dei beni nel settore produttivo, in grado di portare benefici per le imprese, in termini di taglio dei costi di produzione, riduzione della dipendenza da materie prime e vantaggio competitivo sui mercati in cui cresce la domanda di prodotti ad elevata qualificazione ambientale.

Al di là dei vantaggi di competitività, processi di produzione più efficienti e sistemi di gestione ambientale migliori possono ridurre in maniera significativa l’inquinamento, le emissioni dei gas a effetto serra, i rifiuti e il consumo delle risorse in linea con le azioni previste dalle norme e dalle politiche nazionali nell’ambito dell’Accordo di Parigi e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile contenuti nell’Agenda 2030 adottati a livello globale.

Il Ministero dell’Ambiente, impegnato da anni nella promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili, con un programma dedicato a supportare imprese e municipalità nella valutazione della loro impronta di carbonio, ha lanciato di recente la sfida di un nuovo “marchio” ambientale italiano, istituito dalla legge 221 del 2015.

Lo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale "Made Green in Italy", entrato in vigore nel 2018 attraverso l'approvazione del regolamento di attuazione, ha l'obiettivo di valorizzare sul mercato i prodotti italiani con buone prestazioni ambientali (garantite da un sistema robusto scientificamente) e rendere riconoscibili, attraverso il suo logo, i prodotti "green", così da incoraggiare scelte più consapevoli dei consumatori.

La quantificazione delle prestazioni ambientali di un prodotto "Made Green in Italy", basata su uno studio PEF completo, verificato e validato da ente terzo indipendente, prevede tre classi di prestazione: A (superiore al benchmark); B (nel benchmark); C (inferiore al benchmark). Possono ottenere l'uso del logo solo i prodotti in classe A e quelli in classe B (a fronte di un impegno dell'azienda a migliorare le proprie prestazioni). I prodotti in classe C non possono, invece, utilizzare il logo.

La rilevante potenzialità dello schema in termini di supporto alle capacità competitive in chiave "green" delle imprese italiane risiede nei suoi tratti innovativi e "unici" nello scenario della certificazione ambientale a disposizione delle strategie di marketing aziendale. Infatti è l'unica certificazione in grado di coniugare la dimensione delle performance ambientali dei prodotti, in tutta la loro catena del valore, con la dimensione del "made in Italy", legata alle eccellenze del sistema produttivo nazionale.

È, inoltre, la prima ed unica certificazione di matrice istituzionale e di natura pubblica basata sulla metodologia europea PEF, attuata innestando ulteriori e ambiziosi requisiti di qualità ambientale nazionali. Infine, è l'unica certificazione che integra requisiti che chiedono alle imprese aderenti di comunicare l'impronta ambientale dei prodotti ai propri clienti e consumatori (tipici dei label di tipo 3 della ISO), con requisiti che consentono l'accesso allo schema ai soli prodotti eccellenti, in grado di superare soglie di performance e, in particolare, di essere migliori del prodotto rappresentativo medio della propria categoria (tipici dei label di tipo 1 della ISO). Si aprono quindi notevoli opportunità per i produttori nazionali che intendono avvalersi di questo nuovo strumento, a cavallo tra la politica ambientale e il marketing aziendale.





Il Ministero dell'Ambiente, consapevole delle potenzialità, ma anche di una certa complessità del funzionamento dello schema e della sua metodologia, per incoraggiare il mondo produttivo ad aderire, ha lanciato nell'ottobre 2019 il "Bando di finanziamento per l'elaborazione di Regole di Categoria di Prodotto nell'ambito dello Schema Made Green in Italy (D.M. n.56/2018)". Il funzionamento dello schema comporta infatti due fasi di attuazione.

La prima è la proposta e approvazione delle Regole di Categoria di Prodotto (RCP). A proporre le RCP possono essere soggetti (privati o pubblici) costituiti da almeno tre aziende - di cui almeno una piccola e media impresa - che rappresentano la quota maggioritaria - più del 50% in termini di fatturato - del settore della specifica categoria di prodotto per la quale si propone l'elaborazione di RCP.

La seconda fase è la richiesta di adesione: una volta completato l'iter e l'approvazione di una RCP per un determinato settore, le aziende produttrici possono aderire allo schema, completando uno studio PEF e, a fronte della validazione della documentazione richiesta, apponendo il logo "Made Green in Italy" sul proprio prodotto.

Il finanziamento previsto dal bando è stato dedicato, dunque, a promuovere la elaborazione delle RCP, che sono i documenti contenenti le indicazioni metodologiche per condurre lo studio di impronta ambientale per una specifica categoria di prodotto nonché la definizione di benchmark per rendere le prestazioni ambientali dei prodotti paragonabili. Con tale iniziativa si è inteso favorire l'efficace attuazione del "Made Green in Italy" e permettere alle aziende di più settori produttivi di poter aderire allo schema, per stimolare il miglioramento continuo delle prestazioni di sostenibilità dei prodotti e la riduzione degli impatti ambientali generati lungo il loro ciclo di vita.

Il bando a sportello si è concluso il 31 agosto scorso, e nonostante le difficoltà intercorse a causa dell'emergenza sanitaria, ha esaurito la propria dotazione finanziaria di € 400.000, attirando un forte interesse da parte del settore produttivo italiano. Grazie a questo incentivo, infatti, sono già in corso di elaborazione, o partiranno a breve, dodici nuove RCP che riguardano i più disparati comparti produttivi, dai prodotti caseari alle carni, dai geotessili ai servizi di lavanderia.

Queste nuove elaborazioni fanno seguito alla prima RCP già in corso di validità dal febbraio 2020, presentata dal consorzio Polieco sulle Borse Multiuso in PE. Le domande pervenute al Ministero hanno ecceduto la capacità finanziaria del bando.

È dunque possibile prevedere la presentazione di ulteriori proposte di elaborazione di nuove RCP, nonché un nuovo incentivo da parte del Ministero dell'Ambiente. I prodotti oggetto delle RCP che saranno elaborate grazie al bando appena concluso, con i relativi soggetti proponenti sono: grana padano DOP (Consorzio Grana Padano), provolone valpadana (Consorzio Provolone Valpadana), tessuti di lana cardata (Confindustria Toscana Nord), servizi di lavanderia industriale (Assosistema), aceto (Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena), pasta secca (Unione Italiana Food), Fabbricazione di imballaggi in legno (Federlegnoarredo), geotessili (Assingeo), acciaio (Assofond), tabacco greggio (OI Tabacco italia), carne suina (Assica), carne bovina (Assocarni).

Inoltre, nell'ambito del bando, con il supporto dell'Università Sant'Anna di Pisa, è stato avviato anche un tavolo di lavoro che coinvolge oltre al Consorzio Grana Padano e al Consorzio Provolone Valpadana, aderenti al bando, anche il Consorzio Pecorino Romano che ha ottenuto risorse comunitarie per un analogo percorso progettuale attraverso la partnership nel progetto LIFE MAGIS, con la finalità di sviluppare RCP coerenti e omogenee per i "formaggi a pasta dura e semidura" che dovranno recepire la corrispondente PEFCE "for Dairy Products" e che comprenderanno tre diversi prodotti rappresentativi di tipicità della produzione italiana: grana padano, provolone valpadana e pecorino romano.





Alla luce di quanto evidenziato, la prospettiva a medio termine dello schema “Made Green in Italy” è di poter fornire copertura finanziaria alle istanze rimaste escluse dal bando appena concluso, oltre ad incoraggiare nuove compagini di proponenti le RCP al fine di coinvolgere ulteriori settori produttivi e consentire ad un numero sempre crescente di aziende di aderire nel prossimo futuro allo schema.

Sono attualmente al lavoro, inoltre, diversi raggruppamenti di impresa che, in rappresentanza di settori, comparti o distretti produttivi, stanno sviluppando percorsi di adesione allo schema, sulla spinta di finanziamenti di matrice regionale, nazionale o comunitaria. I settori coinvolti in queste esperienze sono: tessile (prodotti in cotone, prodotti serici); conciario (pelle, cuoio, borse); lavorazione del legno (arredo da ufficio); ortofrutta (cipolla, patata); industria dolciaria (merendine e gelati); altri comparti alimentari (caffè); prodotti industriali intermedi (rotori per eliche in ghisa); servizi (ristorazione collettiva).

E molti altri settori, come quello cosmetico, ceramico, cartario, oltre a molti prodotti del settore agroalimentare (olio di oliva, pizza surgelata, pomodoro) si stanno mobilitando.

Sulla spinta di tutte queste esperienze in corso è possibile prevedere molto presto il passaggio alla fase due dello schema, ovvero la possibilità che molte aziende italiane possano fare richiesta di adesione ed uscire presto sul mercato fregiandosi del logo “Made Green in Italy”.

Sarà questo il banco di prova sul campo della riuscita dello strumento e il test di gradimento dei consumatori.



# GREEN ECONOMY: LE DINAMICHE DI SVILUPPO DELLE IMPRESE EMILIANO-ROMAGNOLE

A cura di Enrico Cancila, Caterina Calò, Cecilia Bartolini  
*ART-ER Attrattività, Ricerca, Territorio*

In Emilia Romagna le imprese green sono circa 6.000, di queste 4.000 appartengono al settore «industria e servizi». Escludendo quindi le 2.000 aziende del settore forestale e le aziende agricole biologiche, si osserva una prevalenza dell'Agroalimentare (22%), seguito dal ciclo rifiuti (12%), dal settore della meccanica allargata (11%) e l'energia rinnovabile ed efficienza energetica (10%). Tutti gli altri settori si assestano sotto al 10%.

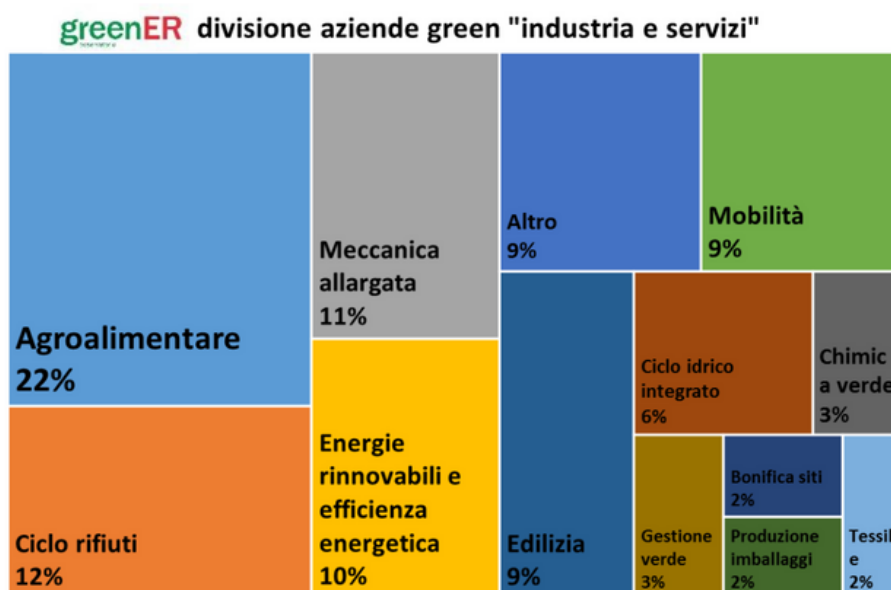


GRAFICO 1- FONTE: OSSERVATORIO GREENER

Questa è la fotografia che restituisce l'Osservatorio Green - ER, che segue le dinamiche di sviluppo delle imprese green sul territorio regionale, con dati aggiornati a maggio 2020. Le aziende sono considerate green per il tipo di prodotto o servizio offerto o in generale per la maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale. In questo insieme si trovano, ad esempio, aziende del settore degli imballaggi che realizzano i propri prodotti utilizzando del materiale riciclato o aziende del settore della Meccanica che hanno adottato un sistema di gestione ambientale certificato.

A livello provinciale Bologna ha la percentuale maggiore di aziende green (19%), segue Modena con il 15% e Reggio Emilia e Parma con il 13%.

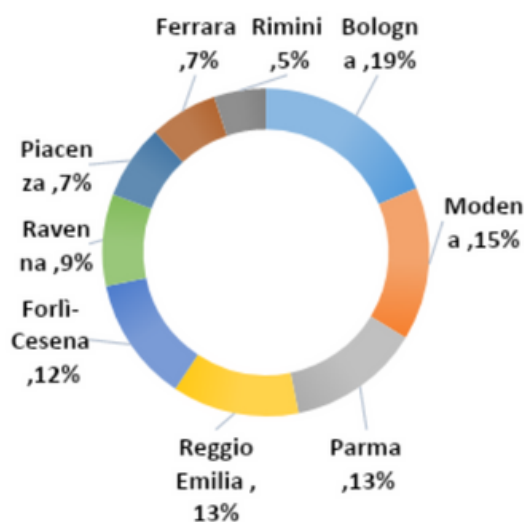


GRAFICO 2: DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE DEL DATABASE DELLA GREEN ECONOMY TRA LE PROVINCE.  
 FONTE: OSSERVATORIO GREENER

Una serie di fattori contribuiscono a caratterizzare il profilo green delle aziende emiliano romagnole, tra questi prevale il possesso di una o più certificazioni ambientali sia di processo che di prodotto.

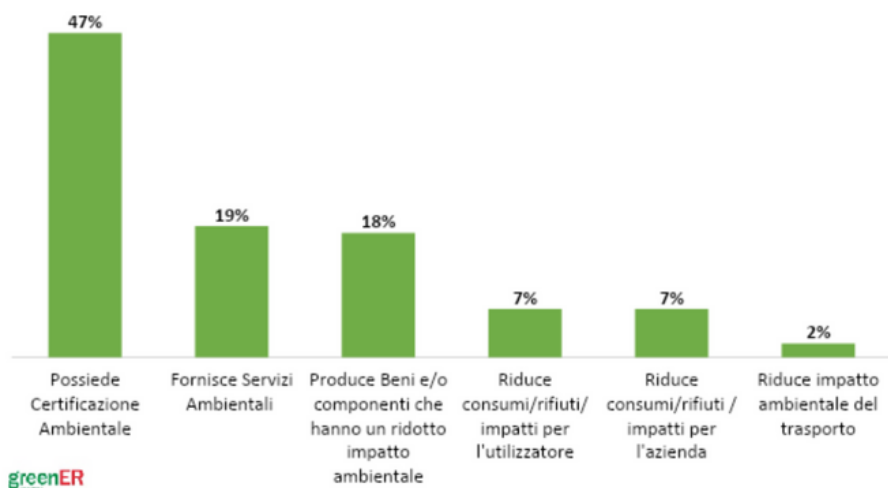


GRAFICO 3. CARATTERIZZAZIONE GREEN DEL PANEL DI AZIENDE EMILIANO - ROMAGNOLE DEL DATABASE REGIONALE. FONTE: OSSERVATORIO GREENER

In particolare le due certificazioni più ricorrenti sono la certificazione biologica e la ISO 14001. L'alta percentuale del biologico è correlata alla forte prevalenza del settore agroalimentare.

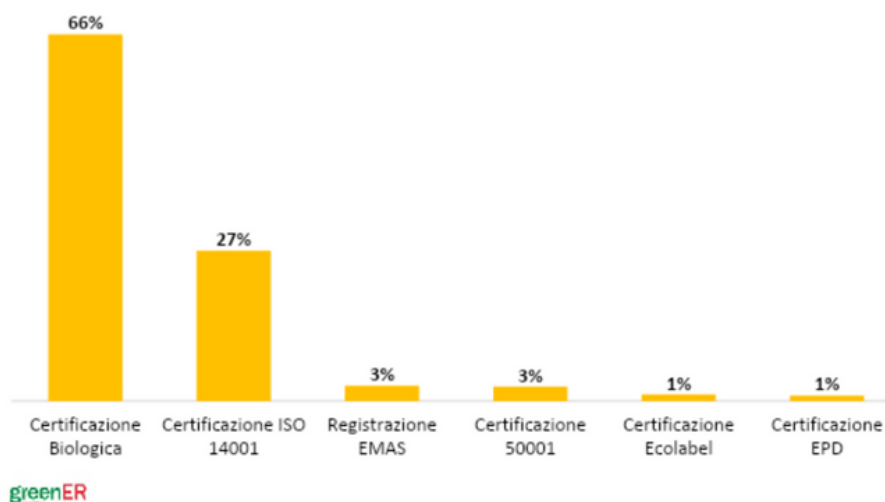


GRAFICO 4: CERTIFICAZIONI DELLE AZIENDE DEL DATABASE DELLA GREEN ECONOMY. FONTE: OSSERVATORIO GREENER

Le aziende della green economy sono aziende che presentano un buon profilo in termini economici: gli andamenti temporali di alcuni parametri economici (utile netto, valore aggiunto, EBITDA) mostrano trend positivi. Si tratta di aziende sostanzialmente performanti e resilienti.

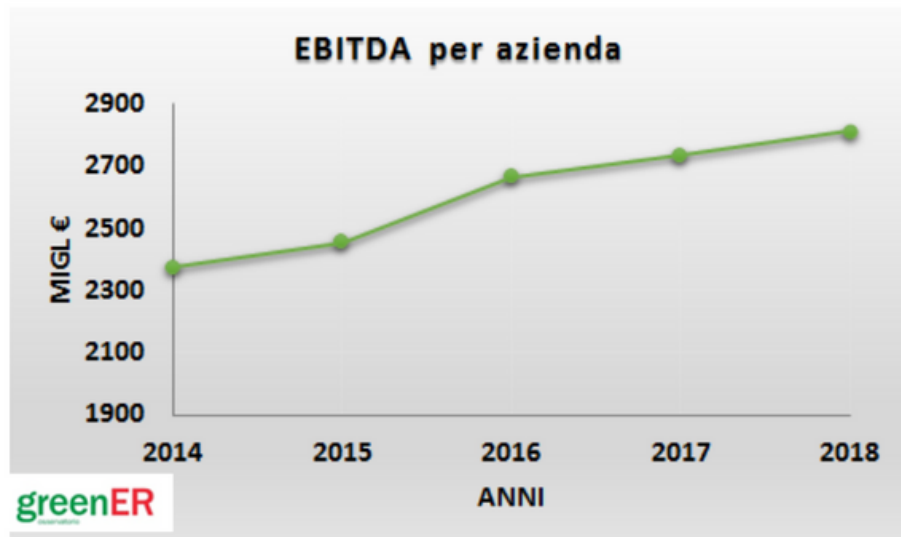
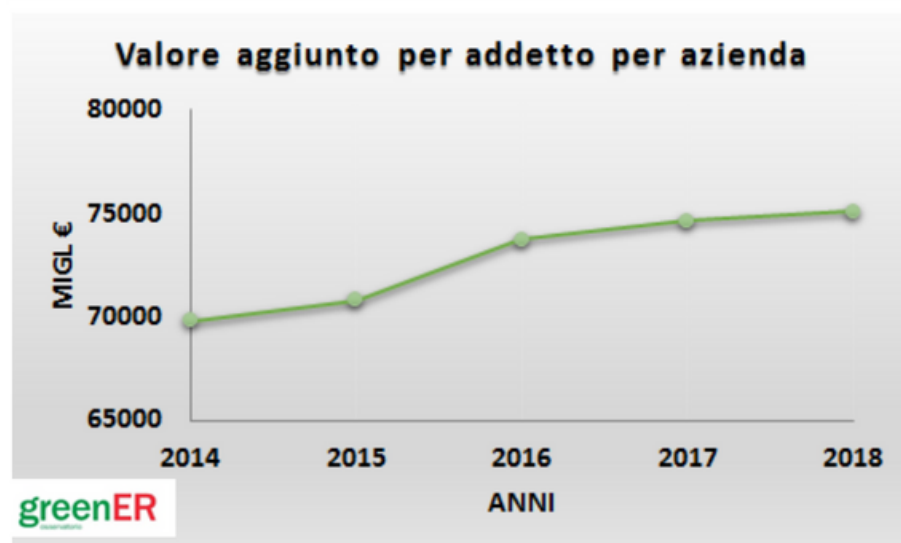
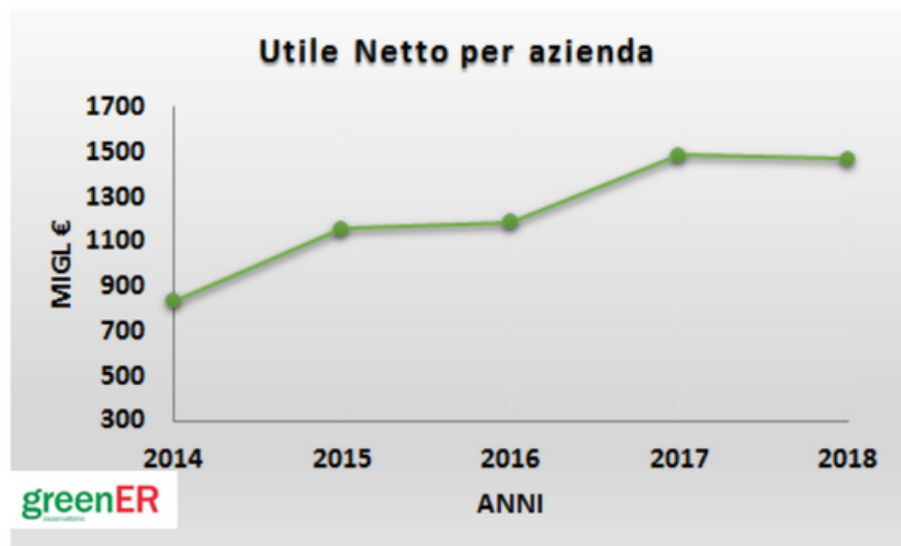


GRAFICO 5: ANDAMENTO ECONOMICO DELLE AZIENDE DEL DATABASE DELLA GREEN ECONOMY.  
 FONTE: OSSERVATORIO GREENER

Le dinamiche fin qui presentate non tengono conto però delle alterazioni che la pandemia di COVID-19 ha prodotto e che meritano una particolare attenzione. Sicuramente i dati ad oggi disponibili non sono sufficienti per poter fare delle valutazioni sulla capacità di resilienza delle aziende green in epoca di pandemia, in termini economici ed ambientali.

Ci sono però alcuni elementi che possono portare a fare delle prime considerazioni: nuovi modelli di produzione e consumo che caratterizzano quest'epoca potranno favorire le prospettive di sviluppo della Green Economy, con particolare riferimento alla maggiore integrazione tra ambiente e salute nelle politiche aziendali, alla dimensione territoriale dei prodotti e delle materie prime ed al processo di digitalizzazione di tutti i sistemi aziendali.

Una maggiore attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale dei nuovi modelli di produzione e consumo potrà pertanto avere ricadute nel mondo delle certificazioni ambientali. La maggiore integrazione tra ambiente e salute si potrà tradurre in un maggiore orientamento delle imprese verso protocolli e sistemi di produzione certificati che diano maggiori garanzie anche al consumatore.



# ELENCO DELLE ORGANIZZAZIONI EMAS IN EMILIA ROMAGNA

ORGANIZZAZIONE	SETTORE	PROVINCIA
ANCESCHI F.LLI S.N.C.	Agroalimentare	PC
ANNONI S.P.A.	Agroalimentare	PR
A.R.CO LAVORI SOC.COOP CONS	Servizi professionali	RA
ASA - AZIENDA SERVIZI	Rifiuti	BO
AMBIENTALI S.P.A.	Rifiuti	PR
ATLAS S.R.L.		
AUTOMOBILI LAMBORGHINI S.P.A.	Metalmeccanico	BO
AZIENDA AGRICOLA S. ANNA S.R.L.	Agricoltura	MO
B&TA S.R.L.	Rifiuti	BO
B.S.B. PREFABBRICATI S.R.L.	Rifiuti	PR
BARDINI FRATELLI S.N.C	Agroalimentare	PR
BEDOJNI EGIDIO S.P.A.	Agroalimentare	PR
BERTOLANI ALFREDO S.R.L.	Agroalimentare	RE
C.A.P.A. COLOGNA S.C.A.	Agroalimentare	FE
C.G. SALUMI S.R.L.	Agroalimentare	PR
C.I.C.L.A.T. Soc. Coop.	Servizi supporto alle imprese	BO
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI RAVENNA	Pubblica Amministrazione	RA
CAMST	Ristorazione	BO
CANTINE COOP. RIUNITE SOC. AGR. COOP.	Agroalimentare	RE
CAPANNA ALBERTO S.R.L.	Agroalimentare	PR
CASALE S.P.A.	Agroalimentare	PR
CASALGRANDE PADANA S.P.A	Ceramico	RE
CASEIFICIO S. ANGELO S.N.C.	Agroalimentare	BO
CASEIFICIO SOC. DI NEVIANO DEGLI ARDUINI SOC. AGR. COOP.	Agroalimentare	PR
CASEIFICIO SOCIALE	Agroalimentare	RE
CASTELLAZZO S.C.A.		
CAVALIER U. BOSCHI S.P.A. Felino	Agroalimentare	PR
CAVALIER U. BOSCHI S.P.A. Lesignano Dè Bagni	Agroalimentare	PR
CEIR soc. cons. coop	Servizi a supporto delle imprese	RA

ORGANIZZAZIONE	SETTORE	PROVINCIA
CERDOMUS CERAMICHE Srl	Ceramico	RA
COEM S.P.A	Ceramico	MO
COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI	Pubblica Amministrazione	RE
COMUNE DI CASTELVETRO	Pubblica Amministrazione	MO
COMUNE DI CERVIA	Pubblica Amministrazione	RA
COMUNE DI FELINO	Pubblica Amministrazione	PR
COMUNE DI GUIGLIA	Pubblica Amministrazione	MO
COMUNE DI RAVENNA	Pubblica Amministrazione	RA
COMUNE DI RIVERGARO	Pubblica Amministrazione	PC
COMUNE DI ROTTOFRENO	Pubblica Amministrazione	PC
COMUNE DI VIGNOLA	Pubblica Amministrazione	MO
CONAPI SOC. AGR. COOP.	Agroalimentare	BO
CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA	Agricoltura	BO
CONSORZIO RILEGNO	Rifiuti	FC
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI SOC. COOP.	Servizi	BO
COOP AGRICOLA CESENATE SOC. COOP. AGR.	Agricoltura	FC
COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA S.C.P.A.	Ceramico	BO
Cooperativa Edile Appennino SCARL	Costruzioni/Rifiuti	BO
COPURA Soc. coop.	Trasporto magazzinaggio/Servizi pulizia	RA
D'ADDETTA S.R.L.	Costruzioni	PR
DELTAMBIENTE soc. coop.agr.	Costruzioni/Servizi	RA
DIMER CARTA	rifiuti	MO
DISTILLERIE MAZZARI S.P.A.	Chimica/Agroalimentare	RA
E.P.M. SRL SERVIZI ENERGETICI	Energia	PC
EFSA (EUROPEAN FOOD SAFETY AUTHORITY)	Servizi (attività organismi extraterritoriali)	PR
ETS ECO TECNOLOGIE STRADALI S.R.L.	Costruzioni/Altro (fabbricazione minerali non metalliferi)	PC
EUROCOMPOUND S.P.A.	Chimico	PR
F.E.A. - FRULLO ENERGIA AMBIENTE S.R.L.	Rifiuti/Energia	BO
F.LLI LONGO S.R.L.	Rifiuti	RE
F.LLI VERONI FU ANGELO S.P.A.	Agroalimentare	RE
FEREOLI GINO & FIGLIO S.N.C.	Agroalimentare	PR

ORGANIZZAZIONE	SETTORE	PROVINCIA
FONTANA ERMES S.P.A.	Agroalimentare	PR
FORMULA SERVIZI SOC. COOP.	Servizi	FC
FRATELLI TANZI S.P.A.	Agroalimentare	PR
FURLOTTI & C. S.R.L.	Agroalimentare	PR
GALVANICA NOBILI S.R.L.	Chimico	MO
GHEO SUOLO & AMBIENTE S.R.L.	Rifiuti/Commercio all'ingrosso	RE
GHIRARDI S.R.L.	Rifiuti	PR
GIGI IL SALUMIFICIO S.R.L.	Agroalimentare	MO
GRANITI FIANDRE S.P.A.	Ceramico	RE
GRENTI S.R.L.	Estrattivo/Costruzioni	PR
GRUPPO FABBRI VIGNOLA S.P.A.	Materie plastiche	MO
GUALERZI S.P.A.	Agroalimentare	PR
GVS SUD S.R.L.	Materie plastiche	BO
HERA S.P.A - CENTRALE DI COGENERAZIONE DI IMOLA	Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A - VIA FRULLO, GRANAROLO	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A - VIA G. FINATI, FERRARA	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A - VIA SELICE, MORDANO	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A	Rifiuti/energia	BO
COMPLESSO IMPIANTISTICO DI POZZILLI (IS)		
HERAMBIENTE S.P.A - COMPLESSO IMPIANTISTICO DI VIA CAVAZZA, MODENA	Rifiuti/energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A - COMPLESSO IMPIANTISTICO DI VIA RAIBANO, CORIANO (RN)	Energia/rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A - COMPLESSO IMPIANTISTICO I.T.F.I. - VIA SHAKESPEARE, BOLOGNA	Rifiuti/energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A - COMPLESSO IMPIANTISTICO VIA GRIGIONI, FORLÌ	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A - DISCARICA DI BARICELLA	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A - DISCARICA TRE MONTI, IMOLA	Rifiuti	BO



ORGANIZZAZIONE	SETTORE	PROVINCIA
HERAMBIENTE S.P.A TERMOVALORIZZATORE VIA DIANA 44, FERRARA	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A - VIA SAN MARTINO IN VENTI, RIMINI	Rifiuti/Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A RIO DELLA BUSCA, TESSELLO SAN CARLO (FC)	Rifiuti/Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A. - COMPLESSO IMPIANTISTICO SS ROMEA	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A. - DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI VIA CARUSO, MODENA	Rifiuti/Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A. - (ex Cosea Consorzio servizi ambientali)	Rifiuti	BO
HERAMBIENTE S.P.A. - COMPLESSO IMPIANTISTICO VIA TRAVERSAGNO, VOTANA DI LUGO (RA)	Rifiuti /Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A. - VIA BAIONA, RAVENNA	Rifiuti/Energia	BO
HERAMBIENTE S.P.A. - VIA TOMBA, LUGO (RA)	Rifiuti/Energia	BO
HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L. CENTRO DI STOCCAGGIO E PRETRATTAMENTO S.S. ROMEA	Rifiuti	BO
INERTI CAVOZZA S.R.L.	Rifiuti	PR
IREN AMBIENTE POLO AMBIENTALE INTEGRATO DI PARMA	Rifiuti	PC
IREN AMBIENTE S.P.A (DISCARICA POIATICA)	Rifiuti/Energia	PC
CARPINETI REGGIO EMILIA	Rifiuti/Energia	PC
IREN AMBIENTE S.P.A TERMOVALORIZZATORE PIACENZA	Rifiuti/Energia	MO
ITALGRANITI GROUP S.P.A.	Ceramico	RE
LATTERIA SOCIALE CASE	Agroalimentare	PR

ORGANIZZAZIONE	SETTORE	PROVINCIA
LEPORATI PROSCIUTTI	Agroalimentare	PR
LANGHIRANO S.P.A.	Servizi	BO
L'OPEROSA SOC. COOP. ARL	Pulizia/Sistemazione Paesaggi/ Rifiuti/Trasporti/Magazzina ggio	
MENGOZZI S.P.A	Rifiuti/Energia	FC
MOLINI PIVETTI	Agroalimentare	FE
MONTIECO S.R.L.	Rifiuti	BO
NIAL NIZZOLI S.R.L.	Rifiuti/Costruzioni	RE
OREMPLAST S.R.L.	Chimico	RA
PALLADIO TEAM FORNOVO S.R.L.	Rifiuti	PR
PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A. - SITO FINALE (MO)	Ceramico	MO
PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A. - SITO FIORANO (MO)	Ceramico	MO
PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A. - SITO TOANO (RE)	Ceramico	MO
POMODORO 43044 S.R.L ( EX CO.PAD.OR.- SOC. AGR. COOP.)	Agricoltura	PR
PROSCIUTTIFICIO GHIRARDI ONESTO S.P.A.	Agroalimentare	PR
PROSCIUTTIFICIO MP S.R.L.	Agroalimentare	PR
PROSCIUTTIFICIO SAN DOMENICO S.P.A.	Agroalimentare	PR
PROSCIUTTIFICIO SAN MICHELE S.R.L.	Agroalimentare	PR
PROSCIUTTIFICIO TRE STELLE S.P.A.	Agroalimentare	PR
REI PROGETTI S.R.L.	Rifiuti/Commercio all'ingrosso	PR
RICELDI S.P.A.	Agroalimentare	MO
RIMONDI PAOLO S.R.L.	Rifiuti	BO
RONDINE S.P.A.	Ceramico	RE
RULIANO S.P.A.	Agroalimentare	PR
S.A.BA.R. S.P.A.	Rifiuti/Energia	RE
S.A.BA.R.SERVIZI SRL	Rifiuti/Energia	RE
SALUMIFICIO SAN CARLO S.P.A.	Agroalimentare	PC

ORGANIZZAZIONE	SETTORE	PROVINCIA
SALUMIFICIO SAN PAOLO S.R.L.	Agroalimentare	PR
SAN NICOLA PROSCIUTTIFICIO	Agroalimentare	PR
DEL SOLE S.P.A.		
SCAM S.P.A	Chimico/Commercio all'ingrosso	MO
SCM GROUP S.P.A. FONDERIE	Metalmecanico	RN
SERECO PIEMONTE	rifiuti/commercio all'ingrosso	RE
SERVIZI ITALIA SPA SITO Friuli	Servizio di lavanderia e pulitura	PR
SERVIZI ITALIA SPA SITO Lazio	Servizio di lavanderia e pulitura	PR
SERVIZI ITALIA SPA SITO Liguria	Servizio di lavanderia e pulitura	PR
SERVIZI ITALIA SPA SITO Lombardia	Servizio di lavanderia e pulitura	PR
SERVIZI ITALIA SPA SITO PARMA	Servizio di lavanderia e pulitura	PR
SERVIZI ITALIA SPA SITO Trentino	Servizio di lavanderia e pulitura	PR
SERVIZI ITALIA SPA SITO Veneto	Servizio di lavanderia e pulitura	PR
SIMAP S.R.L.		
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.	Rifiuti	RA
SOGLIANO AMBIENTE TRASPORTI	Rifiuti/Energia	FC
S.R.L.	Rifiuti	FC
SPAGGIARI ESPURGHI S.R.L.	Rifiuti	RE
SPECIAL TRASPORTI S.R.L.		
STAFER S.P.A	Rifiuti	BO
STAGIONATURA MONTEFIORE	Metalmecanico	RA
S.N.C.	Agroalimentare	PR
TERMICA COLLEFERRO	Energia	BO

# ELENCO DEI PRODOTTI CERTIFICATI EPD

PRODOTTI	SETTORE	ORGANIZZAZIONE
Barilla salsa Arrabbiata	agroalimentare	Barilla
Barilla salsa Basilico	agroalimentare	Barilla
Barilla dry semolina	agroalimentare	Barilla
Barilla pasta	agroalimentare	Barilla
Barilla pasta 5 kg	agroalimentare	Barilla
Barilla pesto al basilico	agroalimentare	Barilla
Barilla Pesto alla genovese	agroalimentare	Barilla
Barilla Pesto rustico	agroalimentare	Barilla
Filiz Dry Semolina Pasta Barilla	agroalimentare	Barilla
Harrys 100% Mie Nature Barilla	agroalimentare	Barilla
Harrys American Sandwich	agroalimentare	Barilla
Complet Barilla		
Harrys American Sandwich	agroalimentare	Barilla
Nature Barilla		
Harrys Brioche Tranchée Barilla	agroalimentare	Barilla
Harrys Extra Moelleux Barilla		
Misko Dry Semolina Pasta	agroalimentare	Barilla
Barilla		
Mulino Bianco Abbracci Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Batticuori Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Camille Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Campagnole	agroalimentare	Barilla
Barilla		
Mulino Bianco Chicchi di	agroalimentare	Barilla
Cioccolato biscotti Barilla		
Mulino Bianco Cornetti Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Cracker salati e	agroalimentare	Barilla
non salati Barilla		
Mulino Bianco Fette Biscottate	agroalimentare	Barilla
(Dorate, Integrali, Malto d'Orzo, Rustiche e Dolcifette)		
Mulino Bianco Fiori d'Acqua	agroalimentare	Barilla
crackers Barilla		
Mulino Bianco Fiori di latte	agroalimentare	Barilla
biscotti Barilla		
Mulino Bianco Flauti Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Galletti biscotti	agroalimentare	Barilla
Barilla		
Mulino Bianco Gemme Integrali	agroalimentare	Barilla
Barilla		

PRODOTTI	SETTORE	ORGANIZZAZIONE
Mulino Bianco Girotondi biscotti Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Granetti Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Macine Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Granetti Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Macine Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Magie di Nocciola biscotti Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Michetti Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Pagnotta di Gran Duro Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Pan Bauletto Bianco Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Pan Carrè Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Pan Goccioli Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Plumcake Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Saccottini Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Segreti di Bosco Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Tarallucci Barilla	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco Torta al Limone Barilla	agroalimentare	Barilla
Pan di Stelle Biscotto Barilla	agroalimentare	Barilla
Pan di Stelle La Merenda Barilla	agroalimentare	Barilla
Pan di Stelle Mooncake Barilla	agroalimentare	Barilla
Pavesi Goccioline biscotti al cioccolato Barilla	agroalimentare	Barilla
Pavesi Pavesini biscotti Barilla	agroalimentare	Barilla
Pesto al basilico 100% vegetale	agroalimentare	Barilla
Petit Pavesi Barilla	agroalimentare	Barilla
Ringo Pavesi Barilla	agroalimentare	Barilla
Torta Pan di Stelle	agroalimentare	Barilla
Voiello pasta di semola di grano duro	agroalimentare	Barilla
Wasa Crisp'n Light 7 granetti	agroalimentare	Barilla
Wasa Frukost Barilla	agroalimentare	Barilla
Wasa Husman Barilla	agroalimentare	Barilla
Wasa Light Rye Barilla	agroalimentare	Barilla
Wasa Multi Grain Barilla	agroalimentare	Barilla
Wasa Rågi Barilla	agroalimentare	Barilla
Cuor di lino Gran cereale barrette	agroalimentare	Barilla
Gran cereale cereali	agroalimentare	Barilla

PRODOTTI	SETTORE	ORGANIZZAZIONE
Gran cereale biscotti- biscotto classico, alla frutta, al cioccolato, croccante, digestive	agroalimentare	Barilla
Harrys Pain de Mie Tressé	agroalimentare	Barilla
Mulino Bianco		
Pan Bauletto Barilla Mulino Bianco	agroalimentare	Barilla
Pan Briochè Barilla	agroalimentare	Barilla
Wasa 100 - crispbread	agroalimentare	Barilla
Wasa Havre and Vitalité	agroalimentare	Barilla
Cerelia Acqua Minerale		
Valfrutta fagioli Borlotti	agroalimentare	Cerelia
Conservas Italia soc. coop agricola	agroalimentare	CO.L.SER Servizi s.c.r.l.
Valfrutta pomodori a pezzi	agroalimentare	Conservas italia
Conservas Italia soc. coop agricola	agroalimentare	Conservas italia
Valfrutta succo di pera	agroalimentare	Conservas italia
Conservas Italia soc. coop agricola	agroalimentare	Consorzio Patata Italiana di Qualità Soc. Cons. R.L.
Classica Patata Selenella®	agroalimentare	
MICRORAPID servizi di pulizia	servizi	Consorzio Soligena Services
Coop carne di manzo	agroalimentare	Coop Italia
Coop carne di vitello	agroalimentare	Coop Italia
Italia zuccheri	agroalimentare	Coprob Cooperativa produttori Bieticoli Soc. Coop. Agricola
Detergenti e prodotti di pulizia	chimica	E' così
Accadi latte parzialmente scremato senza lattosio	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo S.p.A.		
Accadi latte scremato senza lattosio	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo S.p.A.		
Accadi latte intero senza lattosio	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo S.p.A.		
Crema mascarpone	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Latte fresco senza lattosio	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Accadi		Granarolo S.p.A.
Granarolo S.p.A.		
Granarolo Accadi crema	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo S.p.A.		
Granarolo Accadi mozzarella	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo S.p.A.		
Granarolo Alta Qualità yogurt alla frutta	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo S.p.A.		
Granarolo Alta Qualità yogurt bianco	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo S.p.A.		
Granarolo Latte fresco "Piacere leggero" in PET	agroalimentare	Granarolo S.p.A.

PRODOTTI	SETTORE	ORGANIZZAZIONE
Granarolo Uova fresche	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo Latte pastorizzato Alta qualità	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo Mozzarella	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo latte biologico pastorizzato Granarolo S.p.A.	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo Prima Natura Bio yogurt alla frutta	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo Prima Natura Bio yogurt bianco	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo latte biologico parzialmente scremato	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Ricotta Granarolo	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Stracchino Alta Qualita	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo semola di grano duro	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Granarolo pasta all'uovo	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Latte italiano UHT (intero, parzialmente scremato e scremato)	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Condimento a base di soia biologico	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Yogurt soia Granarolo S.p.A.	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Bevanda alla soia ESL Granarolo S.p.A.	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Yomo per servizi di ristorazione	agroalimentare	Granarolo S.p.A.
Lastre in gres porcellanato 10 mm	costruzioni	Graniti Fiandre SpA
Lastre in gres porcellanato 6mm	costruzioni	Graniti Fiandre SpA
Blocchi in legno cemento per sistemi a parete	costruzioni	ISOTEX SRL
Elementi e pannelli in legno cemento per sistemi di pavimentazione	costruzioni	ISOTEX SRL
Elementi in legno cemento per barriera acustica	costruzioni	ISOTEX SRL
Adesivi minerali Biofast, Biogel® No Limits®, Biogel® Revolution, Biosouple®	costruzioni	Kerakoll S.p.A.
Colla in polvere Bioflex, Bioflex S1, Biofloor, H40 Eco Flex, H40 Revolution	costruzioni	Kerakoll S.p.A.
Fugabella color	costruzioni	Kerakoll S.p.A.
Geocalce Kerakoll S.p.A.	costruzioni	Kerakoll S.p.A.
Geolite Kerakoll S.p.A.	costruzioni	Kerakoll S.p.A.
Colla in polvere H40 No Limits Kerakoll S.p.A.	costruzioni	Kerakoll S.p.A.

PRODOTTI	SETTORE	ORGANIZZAZIONE
Keraclima eco-granello	costruzioni	Kerakoll S.p.A
Adesivo minerale per piastrelle ceramiche e pietre naturali	costruzioni	Kerakoll S.p.A
Membrane impermeabilizzanti minerali per sottofondi	costruzioni	Kerakoll S.p.A
Malte per intonaco	costruzioni	Kerakoll S.p.A
Sistemi di isolamento termico KlimaExpert ETA	costruzioni	Kerakoll S.p.A
Servizio Rifiuti Sanitari	servizi	Mengozzi spa
Cartucce per stampanti laser ricostruite	macchine	Microlaser Italia Srl
Farina Bio Molino Grassi	agroalimentare	Molino Grassi S.p.A.
Semola Bio Molino Grassi	agroalimentare	Molino Grassi S.p.A.
Semola Kronos® Molino Grassi	agroalimentare	Molino Grassi S.p.A.
Hamburger congelati	agroalimentare	MONTANA INALCA S.p.A.
Carne di manzo in scatola	agroalimentare	MONTANA INALCA S.p.A.
Pannelli termoisolanti NAV SYSTEM S.p.A.	costruzioni	NAV SYSTEM S.p.A.
Gabbioni metallici	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
Macdrain M geocomposito drenante	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
Macdrain W geocomposito drenante	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
Macmat geostuoia	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
Materassi bitumosi	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
Rete	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
Geogriglie - Paradrain	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
Geogriglie - Paragrid	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
Geogriglie - Paralink	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
Geogriglie - Paraweb	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
Terramesh sistema terre rinforzate	costruzioni	Officine Maccaferri S.p.A
QUANTA Servizio di distribuzione di prodotti alimentari per la preparazione dei pasti	servizi	Quanta Stock and go Srl Services
Servizi di pulizia per ospedali	servizi	Rekeep
SCAM fertilizzanti	chimica	SCAM S.p.A.
Bevanda di riso	agroalimentare	Unigrà
Bevanda di soia	agroalimentare	Unigrà



# ELENCO DEI PRODOTTI CERTIFICATI ECOLABEL

PRODUTTORE	GRUPPO PRODOTTI/SERVIZI	PROVINCIA
Camping Marecchia	Campeggio	Rimini
Florim ceramiche spa	Coperture dure per pavimenti	Modena
Novabell spa ceramiche italiane	Coperture dure per pavimenti	Reggio Emilia
Ceramica Sant'Agostino spa	Coperture dure per pavimenti	Ferrara
Cooperativa ceramica d'Imola s.c.	Coperture dure per pavimenti	Bologna
Ceramiche Gardenia Orchidea S.p.A.	Coperture dure per pavimenti	Modena
La Fabbrica spa	Coperture dure per pavimenti	Ravenna
Marazzi group srl	Coperture dure per pavimenti	Modena
Arcochimica srl	Prodotti di pulizia per coperture dure	Modena
È così srl	Prodotti di pulizia per coperture dure/ Detersivi piatti/Detersivi bucato professionale/Detersivi lavastoviglie professionali	Forlì-Cesena
Sepca srl	Prodotti di pulizia per coperture dure /Detersivi piatti/Cosmetici da sciacquare/Detersivi lavastoviglie professionali	Reggio Emilia
Madel spa	Detersivi bucato/Detersivi piatti/Prodotti di pulizia per superfici dure	Ravenna
Biochimica spa	Detersivi bucato/Detersivi bucato professionale	Bologna
Chemical Flacer S.r.l.	Detersivi lavastoviglie/Detersivi bucato	Bologna
Deco Industrie scpa	Detersivi bucato/Detersivi piatti/Prodotti di pulizia per superfici dure	Ravenna

PRODUTTORE	GRUPPO PRODOTTI/SERVIZI	PROVINCIA
Sherwin-Williams Italy S.r.l.	Prodotti vernicianti per interni ed esterni	Bologna
Packaging imolese	Detersivi lavastoviglie	Bologna
Colser servizi	Servizi di pulizia	Parma
Cooperativa "L'Operosa"	Servizi di pulizia	Bologna
REKEEP	Servizi di pulizia	Bologna
COPMA srl	Servizi di pulizia	Ferrara
Aurea servizi srl	Servizi di pulizia	Forlì-Cesena
Copura soc. cop.	Servizi di pulizia	Ravenna
Coop service soc.cop.p.a.	Servizi di pulizia	Reggio Emilia

# I PROGETTI DELL'UNITÀ SVILUPPO ECONOMICO E AMBIENTE DI ART-ER



# ACQUISTI VERDI E PRODUZIONI SOSTENIBILI

## PIANO TRIENNALE GREEN PUBLIC PROCUREMENT

APPROFONDIMENTI  
Regione Emilia-Romagna  
Life Prepair

Sono in corso le attività di diffusione del Green Public Procurement - GPP del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019-2021 (DAL n.219/2019) della Regione Emilia-Romagna.

Il Piano si prefigge di aumentare la conoscenza degli acquisti verdi da parte delle PA allo scopo di garantire la sostenibilità negli acquisti di beni e servizi e la razionalizzazione della spesa pubblica; potenziare le competenze del personale delle amministrazioni responsabili degli appalti per la corretta integrazione dei criteri ambientali negli acquisti; rafforzare la governance multilivello e la messa a disposizione e diffusione di pratiche e strumenti volti a garantire una migliore gestione dei processi operativi, gestionali e decisionali.

L'attuazione del Piano triennale GPP è affidata alla Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente, in collaborazione con l'agenzia Intercent-er, con il supporto tecnico di ART-ER e Arpae.

L'attività regionale risulta rafforzata grazie alle azioni sviluppate nell'ambito del progetto Life PREPAIR dove sono stati sviluppati specifici Moduli di e-learning e manualistica dedicata a migliorare conoscenza ed applicazione del CAM edilizia e servizi energetici e illuminazione pubblica.

Disponibili gli strumenti dedicati alla certificazione ambientale per diffondere e valorizzare le organizzazioni "green" emiliano-romagnole e alle tecnologie pulite un "contenitore organizzato" ad accesso libero di tutto ciò che concerne il tema delle migliori pratiche disponibili che consentano di diminuire l'impatto ambientale e i relativi fornitori.

È disponibile il **servizio aggiornato per favorire una cultura sostenibile nei consumi e negli stili di vita**. Lo strumento anche nella versione APP per smartphone Android e IOS, consente di trovare le iniziative di consumo consapevole presenti in Emilia Romagna (indirizzo, numeri di telefono, orari di apertura, tipologia di prodotto, etc.) attraverso un sistema di georeferenziazione. Per approfondire:

ART-ER divisione STS, inoltre, partecipa ai lavori del gruppo tematico di ASVIS su Agenda 2030 dedicato al GdL 12 contribuendo al relativo Position Paper tematico.

## CERTIFICAZIONE AMBIENTALE: LE MIGLIORI PRATICHE

[www.emasclub.it](http://www.emasclub.it)  
[www.tecnologiepulite.it](http://www.tecnologiepulite.it)

## MAPPE DEL CONSUMO

[www.mappedelconsumo.it](http://www.mappedelconsumo.it)

## GRUPPO DI LAVORO TEMATICI DI ASVIS

[ASVIS](http://ASVIS)

# ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E PIANIFICAZIONE SETTORIALE AMBIENTE

## AVVIATO IL FORUM PERMANENTE PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Regione Emilia-Romagna

È stato avviato il Forum permanente per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna, aperto alla società e al territorio, il Forum voluto e promosso dalla Regione Emilia-Romagna, riunisce una pluralità di soggetti a cominciare da enti locali, associazioni ambientaliste, consorzi di bonifica, rappresentanti del mondo dell'agricoltura e delle imprese di ogni settore economico della regione. Il Forum nasce con lo scopo di condividere sul territorio le misure e indirizzi della Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici approvata in dicembre dello scorso anno (Delibera di Assemblea n.187/2018). Per approfondire:

## PARTE IL PROGETTO ADRIACLIM

Parte il progetto AdriaClim che si prefigge di **migliorare la resilienza climatica dei territori costieri nel bacino adriatico**, aumentando la capacità delle Regioni di sviluppare nuovi piani di adattamento climatico e sviluppare strategie di mitigazione basate su informazione più affidabile ed accurata e ad alta risoluzione (osservazione e modellistica integrata) focalizzata sulle aree costiere e marine (minacciate da rischi quali l'innalzamento del livello del mare, anomalie della temperatura e della salinità del mare, erosione costiera e salinizzazione delle acque dolci) nonché sui settori economici e servizi ecosistemici correlati.

AdriaClim punta allo sviluppo di un sistema informativo integrato a scala di bacino adriatico e a scala locale composto da banche dati climatiche idro-meteorologiche-marine (scenari modello e osservazione) e strumenti basati sulla conoscenza (ad es. indicatori) per l'attuazione dinamica avanzata di piani regionali di adattamento climatico per le zone costiere pertinenti e accessibili per intero bacino adriatico.

Il progetto si inserisce e si coordina con la Strategia Unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna e con tutti gli strumenti attivati dalla Regione per l'attuazione della Strategia.

ART-ER partecipa al progetto AdriaClim in qualità di supporto tecnico della Regione Emilia-Romagna, che ne è partner. AdriaClim è finanziato dal programma di cooperazione interregionale Italia-Croazia 2014-2020, è stato formalmente avviato il 1 gennaio 2020 e avrà una durata complessiva di 36 mesi.

L'intero partenariato di progetto è coordinato da ARPAE Emilia-Romagna.

ART-ER opera a fianco della Regione Emilia-Romagna e di Arpae nel progetto Life Integrato PREPAIR. Il progetto, sviluppato in stretta sinergia con la pianificazione settoriale regionale avente ricadute sulla qualità dell'aria (Piano aria, Piano energia, Piano trasporti) mira ad implementare le misure previste dai piani aria regionali e dall'Accordo di Bacino Padano per rafforzarne la durabilità dei risultati.

Il progetto ha una durata complessiva di 7 anni (1 febbraio 2017 – 31 gennaio 2024) ed un budget totale è di € 16.805.939 con un co-finanziamento europeo di € 9.974.624. ART-ER, responsabile del coordinamento della comunicazione di progetto, ha progettato la campagna di comunicazione che a causa della pandemia è stata slittata al 2021/2022. All'interno del progetto ART-ER è inoltre responsabile dello sviluppo di un applicativo per monitorare le misure per la qualità sviluppate dalle Regioni e Province italiane partner di PREPAIR (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento) oltre allo sviluppo di strumenti e azioni per promuovere il GPP nelle autorità locali.

ART-ER CON LA  
REGIONE E ARPAE  
NEL PROGETTO LIFE  
PREPAIR

[Life PREPAIR](#)

## AL VIA IL PROGETTO DRIVE

Parte il progetto DRIVE “Drought Resilience Improvement in Vineyard Ecosystems” è finanziato dal programma Life e ha una durata triennale (gennaio 2021 - dicembre 2023). La partnership è composta, oltre che da ART-ER, da Università Cattolica del Sacro Cuore (lead partner), Università di Milano, Università di Pavia, Cantina di Vicobarone e Terre d’Oltrepò. Il progetto prevede l’identificazione e la sperimentazione in campo di pratiche agricole che riducono l’impronta idrica in viticoltura, la costruzione di un monitoring tool tramite App, la sperimentazione di strumenti di mercato per la valorizzazione delle prestazioni ambientali e dei servizi ecosistemici. Nel primo anno di progetto, ART-ER sarà impegnata nell’elaborazione di un’analisi del ciclo di vita a scala di cluster, nei due distretti pilota, e all’identificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici collegati all’adozione delle pratiche agronomiche innovative.

## IL PROGETTO DELTA LADY AL TERZO ANNO DI ATTIVITÀ

[Delta Lady](#)

Entra nel suo terzo anno di attività il progetto DELTA LADY – floating cultures in river deltas.

L’obiettivo del progetto è valorizzare i servizi ecosistemici (ambientali e culturali/ricreativi) collegati ai delta fluviali, al fine di promuovere lo sviluppo di queste zone, molto ricche dal punto di vista naturalistico ma caratterizzate generalmente da basse prestazioni economiche. Il progetto si focalizza su 6 regioni, che vedono la presenza di importanti foci fluviali quali quelle del Reno, del Danubio, del Rodano, dell’Ebro, del Blackwater e per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, del fiume Po. ART-ER partecipa insieme al Parco del Delta del Po Emilia-Romagna con l’obiettivo specifico di migliorare lo strumento di gestione che è il Piano Territoriale del Parco nell’ottica di identificare e valorizzare i servizi ecosistemici presenti. Il progetto prevede uno scambio di buone pratiche tramite visite presso tutti i delta fluviali coinvolti, che consentono approfondimenti con i portatori di interesse riconducibili a casi studio. Oltre agli eventi internazionali, sono organizzati anche incontri locali per coinvolgere i vari attori del delta del Po che possono o supportare o beneficiare dei servizi ecosistemici: nel corso dei primi due anni sono stati coinvolti operatori turistici e Comuni territorialmente interessati dal Parco.



È in corso il progetto AGRESTIC “Reduction of Agricultural Greenhouse gases Emissions Through Innovative Cropping systems” è finanziato dal programma LIFE della Commissione Europea e ha una durata di 54 mesi (gennaio 2019 - giugno 2023). Ha lo scopo di promuovere l’adozione in agricoltura di sistemi colturali in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso la fissazione di carbonio e azoto nel suolo. I partner sono: Horta (lead partner), ART-ER, Isea, New Business Media, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant’Anna e Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Le tecniche innovative si basano sull’uso di leguminose e sulla rotazione delle colture (es. erba medica, trifoglio e altre catch crop). ART-ER si occupa del calcolo dell’impronta ambientale, dello sviluppo di un marchio di prodotto e di meccanismi per il pagamento dei Servizi Ecosistemici.

Per maggiori informazioni vai al sito

È stato avviato in luglio 2020 il progetto MEDFreeSUP (Single-use plastic free systemic local applications along the Mediterranean east coast, path for a common set of protocols through experiments in Italy, Croatia and Greece), finanziato dal programma Climate Kic.

La prima fase si concluderà il 31/12/2020, la seconda fase è prevista nel 2021.

ART-ER è partner di progetto insieme ad altri soggetti Italiani ed Europei: Unibo (lead partner), ATHENA Research And Innovation Center In Information, Communication And Knowledge Technologies (Croazia), Green energy cooperative (Grecia), Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. Il progetto prevede la creazione di 3 protocolli per la riduzione degli oggetti monouso in plastica nelle attività commerciali delle aree turistiche della Regione Emilia-Romagna (Ravenna, Misano Adriatico, Bologna, Cervia), della Grecia (Corfù) e della Croazia (Isole Adriatiche). In più, durante la seconda fase progettuale è prevista la creazione di un web tool per la diffusione delle buone pratiche e soluzioni identificate dal progetto presso i turisti e l’incentivazione di queste pratiche (eventualmente mediante premi o scontistica).

## OSSERVATORIO GREENER

[Osservatorio Greener](#)

OsservatorioGreenEconomy@  
ART-ER.it

Nel 2019 è stato inaugurato il sito web [osservatoriogreener.it](#), che è diventato il contenitore di tutte le principali iniziative dell'Osservatorio regionale sulla Green Economy: accanto alle news, pubblicate con cadenza quindicinale, il sito raccoglie i lavori svolti nell'ambito dell'Osservatorio, come analisi e rapporti (vedi il report "La green economy in Emilia Romagna" prodotto nel 2018). A maggio 2020 è stato effettuato un aggiornamento del Database, che ha portato a circa 6.000 il numero complessivo di imprese catalogate come green.

# PIANIFICAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA

Nel corso del 2020 si sono realizzate le attività propedeutiche al terzo monitoraggio del Piano Energetico Regionale (PER), approvato tramite il voto in Assemblea Legislativa nel marzo 2017. Dopo i primi rapporti, pubblicati nel 2018 e nel 2019, nel 2020 verrà realizzato il terzo rapporto di monitoraggio, con il quale si è aggiornato e allargato il quadro delle politiche e delle misure realizzate in Emilia-Romagna che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in materia clima ed energia al 2030 indicati nel PER.

Il rapporto, in pubblicazione nei prossimi mesi, verrà pubblicato, come per i precedenti rapporti di monitoraggio, sul [portale energia della Regione Emilia-Romagna nella pagina relativa al PER 2030](#)

Anche nell'ambito delle attività di redazione del rapporto di monitoraggio, sono proseguite le attività del Comitato Tecnico-Scientifico del Piano Energetico Regionale e del Tavolo di Monitoraggio, organismi entrambi previsti dal PER e dal PTA 2017-2019. Nell'ambito della attività di analisi del sistema energetico regionale, è stata condotta una valutazione dell'impatto del COVID-19 sui consumi elettrici regionali sulla base delle stime economiche per i diversi settori pubblicate tra marzo e aprile 2020: sulla base delle analisi svolte, l'impatto della pandemia sui consumi potrebbe raggiungere il -6,5/-14,1% a seconda dello scenario che si potrà verificare.

## TERZO MONITORAGGIO DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE

Rapporto: [Emergenza epidemiologica Covid-19 e consumi elettrici in Emilia-Romagna](#)

## SUPPORTO ALLA DIFFUSIONE DEL PATTO PER I SINDACI

Nel 2020 sono proseguite le attività a supporto della diffusione dell'iniziativa comunitaria del "Patto dei Sindaci" anche a seguito della pubblicazione del bando nel marzo 2019 per l'erogazione del contributo ai Comuni per la redazione del Piano di azione per il Clima e l'Energia sostenibile (PAESC), con il quale la Regione Emilia-Romagna ha inteso promuovere l'ulteriore impegno dei Comuni verso l'iniziativa europea volta ad integrare la lotta al cambiamento climatico, mitigazione e adattamento. Art-ER ha fornito un supporto costante su questa attività della Regione, contribuendo in particolare all'estensione alle tematiche dell'adattamento ai cambiamenti climatici del questionario da sottoporre ai Comuni per favorire le attività di monitoraggio a supporto del PER.

Oltre a ciò, sono continuate le attività di monitoraggio sui Comuni che sono giunti a questa fase, con la raccolta e l'analisi dei dati contenuti nel sito del Covenant of Mayors per mantenere il quadro completo della situazione del Patto dei Sindaci in Emilia-Romagna.

## OSSERVATORIO REGIONALE PER L'ENERGIA

Sono inoltre proseguite le attività per lo sviluppo e la messa a regime dell'**Osservatorio Regionale per l'Energia** in capo ad ARPAE, come previsto dall'accordo tra ARPAE ed ART-ER.

Le principali attività in capo ad ART-ER sono, in particolare, le seguenti:

- partecipare alle riunioni dell'Osservatorio Energia e a supportarne le attività;
- collaborare alla strutturazione della banca dati necessaria allo sviluppo dell'Osservatorio Energia;
- coadiuvare ARPAE nel monitoraggio dei risultati delle azioni di attuazione del PER (livello nazionale e regionale);
- fornire analisi e dati aggregati, con riferimento al territorio emiliano-romagnolo, relativi alle caratteristiche energetiche
  - degli impianti termici per la climatizzazione degli edifici, nei limiti e con le possibilità offerte dall'inserimento dei relativi dati nel catasto regionale CRITER da parte degli operatori;
  - degli edifici, nei limiti e con le possibilità offerte dalla registrazione degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) nella banca dati SACE da parte degli operatori;

- fornire analisi degli scenari internazionali in materia di energia e decarbonizzazione con cadenza periodica;
- fornire analisi economiche ed i relativi dati aggregati necessari alle elaborazioni dell'Osservatorio Energia;
- fornire analisi ed i relativi dati, derivanti dal software Clexi, in materia di PAES/PAESC; diffondere e comunicare le attività dell'Osservatorio Energia tramite i propri canali.

ART-ER supporta la Regione Emilia-Romagna nell'attuazione dell'**Asse 4 - Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo - del POR-FESR 2014-2020** fornendo assistenza tecnica nelle attività di programmazione, progettazione e gestione di bandi di finanziamento per la realizzazione di progetti di riqualificazione energetica degli edifici pubblici. ART-ER, inoltre, supporta la Regione nelle attività di valutazione tecnica dei progetti, sia nella fase ex ante, che nella fase di liquidazione dei contributi. Nel periodo 2016/2020, grazie a varie misure incentivanti (bandi), sono stati messi a disposizione degli enti pubblici emiliano-romagnoli circa 28 milioni di euro di contributi a fondo perduto attraverso i quali sono stati finanziati oltre 400 progetti di edilizia green.

SHERPA (SHared knowledge for Energy Renovation in buildings by Public Administrations), progetto europeo cui la Regione Emilia-Romagna ha partecipato come partner con il supporto tecnico di ART-ER, si è concluso a gennaio 2020 dopo 3 anni di intensa e fruttuosa attività. L'obiettivo di SHERPA è stato di rafforzare le capacità delle pubbliche amministrazioni regionali e locali di gestire e migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici sviluppando strategie di lungo termine e consolidando strumenti operativi per la programmazione degli interventi di riqualificazione, la gestione dei dati energetici, la formazione tecnica, l'ottimizzazione degli schemi finanziari applicabili ai progetti.

## ASSE 4 POR FESR

[Asse 4](#) sul sito web della Regione Emilia-Romagna

## PROGETTO SHERPA

Il sito web di [Sherpa](#)

[Sherpanet](#)

[Sherpa sul sito della Regione Emilia-Romagna](#)

Nel quadro di SHERPA, che è stato finanziato dal programma Interreg MED, la Regione Emilia-Romagna ed ART-ER hanno lavorato insieme agli altri partner di Spagna, Francia, Grecia, Croazia, Malta. Complessivamente il progetto ha promosso lo sviluppo di 165 progetti di riqualificazione, preparato una roadmap complessiva e roadmap regionali di lungo termine per la riqualificazione dello stock di edifici pubblici, formato più di 150 tecnici e funzionari pubblici. Il progetto ha inoltre sviluppato un Piano di azione congiunto (MED ERB Joint Action Plan) per la promozione di un programma di investimenti complessivo nel bacino del Mediterraneo. Tutti gli output di progetto sono disponibili sulla pagina web di SHERPA e sulla piattaforma dedicata (SHERPA capitalisation platform) che ospita il forum e i toolkit sviluppati per la capitalizzazione dei risultati di progetto nel Mediterraneo

# APPENDICE

I dati assunti come basi per le valutazioni riportate nella presente pubblicazione sono stati acquisiti dalle principali fonti istituzionali di riferimento.

TIPOLOGIA DATO	FORNITORE	DATA DI AGGIORNAMENTO
N. Organizzazioni registrate EMAS in Italia	<b>ISPRA</b>	9 Luglio 2020
N. Organizzazioni registrate EMAS in Emilia Romagna	<b>ARPAE</b>	9 Luglio 2020
N. Organizzazioni e licenze ECOLABEL	<b>ISPRA</b>	8 Luglio 2020
N. siti certificati UNI EN ISO 14001 N. siti certificati OHSAS 18001 [8] N. siti certificati ISO 45001 N. siti certificati UNI EN ISO 9001 N. siti certificati UNI EN ISO 50001	<b>ACCREDIA [9]</b>	30 Giugno 2020
N. Organizzazioni certificate SA8000	<b>SAI (Social Accountability International)</b>	31 Marzo 2020
N. Organizzazioni e Prodotti etichettati EPD	<b>The Swedish Environmental Management Council</b>	31 Luglio 2020
N. certificati PEFC	<b>PEFC</b>	31 Luglio 2020
N. certificati FSC	<b>FSC Italia</b>	31 Luglio 2020
N. imprese attive (Distribuzione regionale)	<b>INFOCAMERE</b>	Il trimestre 2020

[8] I dati OHSAS 18001 e ISO 45001 sono stati sommati per restituire un quadro complessivo dei siti certificati della sicurezza sul lavoro.

[9] I dati delle certificazioni ISO 14001, OHSAS 18001, ISO45001, ISO 9001 e ISO 50001 fanno riferimento ai siti produttivi con sistema di gestione certificato. Il sito può corrispondere a un ufficio, a una unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda certificata. I dati nazionali sono stati rilevati dalle statistiche Accredia di giugno 2020. I dati settoriali per la regione Emilia-Romagna sono stati rilevati dalla banca dati di Accredia a luglio 2020, per il settore metalmeccanico i dati sono stati sommati con i seguenti settori IAF Accredia 17 18 19 20 21 22.



[www.art-er.it](http://www.art-er.it) | [info@art-er.it](mailto:info@art-er.it)

 @Art\_ER |  @arteremiliaromagna

 arteremiliaromagna |  art-er |  arteremiliaromagna



Regione Emilia-Romagna